



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: 1 - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.034.954.284 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 28/4/2018)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile.**

di

Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e in conformità all’articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificati e integrati.

Il presente Prospetto di Base è stato pubblicato mediante **deposito presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0525563/18 del 13 dicembre 2018**. Ha validità di 12 mesi dalla data di approvazione.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che riporta informazioni sull’Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni, nonché da ogni successivo eventuale supplemento ai predetti documenti.

In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta e contestualmente trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all’interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell’offerta di ciascun Prestito e di ogni eventuale Supplemento al Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all’offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari>.

L’adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari proposti nel presente Prospetto di Base, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base e degli eventuali supplementi.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1- L'Emittente al 30 settembre 2018, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2016, delle sofferenze lorde, tanto in valore assoluto che in termini di rapporto sugli impieghi lordi. Alla stessa data, rispetto agli ultimi dati di sistema relativi alla classe dimensionale di appartenenza del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, forniti da Banca d'Italia - 30 giugno 2018 -, l'Emittente presenta rapporti di crediti deteriorati su impieghi (sia in termini di valori lordi che netti con riferimento a tutte le categorie di crediti deteriorati) superiori rispetto ai dati espressi dal sistema. L'Emittente presenta altresì, rispetto ai dati medi di sistema, rapporti di copertura inferiori per quanto riguarda i crediti deteriorati, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Si fa presente che, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente applica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9 ("Financial Instruments"). Gli impatti derivanti dalla prima applicazione del suddetto principio (c.d. First Time Adoption) hanno comportato un impatto negativo sul patrimonio netto pari a 43,51 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. In generale, l'applicazione del nuovo principio contabile, potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafi 3.1.1 "*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*" e 3.1.11 "*Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9*" del presente Prospetto di Base.

2- Si informa che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo Banca Popolare di Sondrio a diversi accertamenti, gli ultimi dei quali sono i seguenti:

a) Una azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). I risultati della valutazione cui è stato sottoposto l'Emittente, notificati in data 29 marzo 2017, hanno fatto seguito alla richiesta dell'Autorità, formulata nell'ambito della Decisione SREP di dicembre 2016, di adottare una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati e di formalizzare un piano operativo descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno. Alle raccomandazioni ricevute è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte gli interventi già previsti nei predetti elaborati.

La "Strategia NPL", oggetto di periodico monitoraggio da parte della BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

b) Un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il dicembre 2016

e il novembre 2017, in merito all'implementazione con decorrenza 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti.

Sulla base delle evidenze e delle informazioni raccolte anche successivamente al 30 novembre 2017, la BCE ha confermato, con lettera di conclusione dell'*assessment* del 20 aprile 2018, che lo stato di implementazione del principio contabile da parte dell'Emittente si è mantenuto complessivamente in linea con le aspettative della Vigilanza, formulando al contempo ulteriori specifiche raccomandazioni, prevalentemente legate ad adeguamenti metodologici e di processo, a cui l'Emittente ha dato corso entro la prevista scadenza del 30 giugno 2018, fornendo dedicata comunicazione all'Autorità.

- c) Un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il marzo 2017 e il Settembre 2017, sulla profittabilità e i modelli di business degli enti vigilati. L'indagine, le cui risultanze saranno integrate nelle valutazioni SREP 2018 relative all'Emittente, ha riguardato i seguenti principali ambiti: a) sostenibilità del margine di interesse; b) evoluzione dei costi operativi; c) sistema di *pricing* dei finanziamenti; d) strategie dell'Emittente. A conclusione dell'*assessment*, l'Autorità ha richiesto all'Emittente, mediante lettera del 30 aprile 2018, specifici interventi migliorativi da mettere in atto entro 5/8 mesi dalla comunicazione medesima. In data 30 settembre 2018 l'Emittente ha concluso gli adeguamenti aventi termine di realizzazione entro 5 mesi dalla suddetta comunicazione.
- d) Nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente al fine di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di rating interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach, AIRB*) previsto dalla disciplina di vigilanza, all'inoltro in data 18 maggio 2018 di apposita istanza da parte dell'Emittente ha fatto seguito, tra i successivi mesi di giugno e luglio 2018, un accertamento in loco programmato dalla BCE, svoltosi con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di rating ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. In data 5 novembre 2018 l'Autorità ha notificato alla Banca la bozza delle risultanze finali della visita ispettiva (*Model Assessment Report*) recanti osservazioni di natura prevalentemente metodologica sui modelli adottati, a cui l'Emittente ha dato riscontro in data 19 novembre ultimo scorso. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'Emittente è in attesa di ricevere dal Supervisore ulteriori comunicazioni riguardanti l'autorizzazione richiesta.
- e) Dal 15 ottobre 2018 ha preso avvio una nuova attività ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea – tuttora in corso alla data di pubblicazione del presente Prospetto – incentrata sull'analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull'esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) relative ai portafogli di clientela appartenenti ai segmenti *Corporate* e *SME-Corporate* (Piccole e Medie Imprese) in essere presso l'Emittente.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, l'Emittente è inoltre sottoposto ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. "*deep dive*").

Non si può escludere che le sopra richiamate attività di vigilanza, ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.2 "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*" del presente Prospetto di Base.

3- La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo

della Banca d'Italia sono stati impugnati da più soggetti avanti al TAR e quindi al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, avendo riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, ha rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

Su istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa in attesa della decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

Il Tribunale di Milano, peraltro, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio, convocata per il 17 dicembre 2016 per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, che pertanto non ha avuto luogo.

In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza. Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. A questo riguardo, si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto "Decreto fiscale", in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative relative all'obbligo di trasformazione in spa, la Banca d'Italia, può, fra l'altro, adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.3 "*Rischi connessi alla riforma delle banche popolari*" del presente Prospetto di Base.

- 4- Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano. Al 30 settembre 2018, l'esposizione complessiva di questi ultimi risulta pari a 8,5 miliardi di euro (il 20,46% del totale attivo).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 Capitolo 3 paragrafo 3.1.4 "*Rischio di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani*" del presente Prospetto di Base.

- 5- L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art.17, comma 2 del D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto "*Bail-in*" o "*salvataggio*"

interno” ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del “*Bail-in*”, l’investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 6 Capitolo 2 paragrafi 2.1.1 “*Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”*” e 2.1.2 “*Rischio di credito per il sottoscrittore*” del presente Prospetto di Base.

INDICE

Sezione I	
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	10
Sezione II	
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	11
Sezione III	
NOTA DI SINTESI	12
Sezione IV	
FATTORI DI RISCHIO	39
Sezione V	
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	40
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	40
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	40
2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	40
2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI	40
3. FATTORI DI RISCHIO	41
3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	41
3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	41
3.1.2 Rischio derivante da accertamenti ispettivi	43
3.1.3 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari	46
3.1.4 Rischio di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani	48
3.1.5 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	48
3.1.6 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	49
3.1.7 Rischi relativi al rating	53
3.1.8 Rischio di controparte	53
3.1.9 Rischio di mercato	54
3.1.10 Rischio di liquidità dell'Emittente	55
3.1.11 Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9	55
3.1.12 Rischio operativo	56
3.1.13 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso	57
3.1.14 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	58
3.1.15 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	59
3.2 <i>Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente</i>	60

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	79
4.1 <i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	79
4.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	82
4.1.2 <i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	82
4.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	83
4.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	83
4.1.5 <i>Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i>	83
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	83
5.1 <i>Principali attività</i>	83
5.1.1 <i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	83
5.1.2 <i>Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi</i>	85
5.1.3 <i>Principali mercati</i>	85
5.1.4 <i>La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	85
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	85
6.1 <i>Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</i>	85
6.2 <i>Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione</i>	86
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	86
7.1 <i>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione</i>	86
7.2 <i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	86
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	90
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	90
9.1 <i>Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente</i>	90
9.2 <i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	93
9.2.1 <i>Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale</i>	93
10. PRINCIPALI AZIONISTI	94
10.1 <i>Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti</i>	94
10.2 <i>Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	94
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	94
11.1 <i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	94
11.2 <i>Bilanci</i>	95
11.3 <i>Revisione delle informazioni finanziarie</i>	95
11.3.1 <i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati</i>	95
11.3.2 <i>Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione</i>	95

controllate dai revisori dei conti	96
11.3.3 <i>Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione</i>	96
11.4 <i>Data delle ultime informazioni finanziarie</i>	97
11.5 <i>Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie</i>	97
11.6 <i>Procedimenti giudiziari e arbitrali</i>	97
11.6.1 <i>Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza</i>	98
11.7 <i>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</i>	105
12. CONTRATTI IMPORTANTI	106
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	106
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	106
Sezione VI	
NOTA INFORMATIVA	108
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	108
2. FATTORI DI RISCHIO	109
2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI	109
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE	116
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	118
3.1 <i>Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione</i>	118
3.2 <i>Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista</i>	118
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE	118
4.1 <i>Descrizione delle obbligazioni offerte</i>	118
4.2 <i>Legislazione di riferimento</i>	119
4.3 <i>Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri</i>	120
4.4 <i>Valuta</i>	120
4.5 <i>Ranking degli strumenti finanziari</i>	120
4.6 <i>Diritti connessi alle obbligazioni offerte</i>	121
4.7 <i>Disposizioni relative agli interessi da pagare</i>	125
4.7.1 <i>Tasso di interesse nominale</i>	125
4.7.2 <i>Disposizioni relative agli interessi da corrispondere</i>	126
4.7.3 <i>Data di godimento degli interessi</i>	127
4.7.4 <i>Data di scadenza degli interessi</i>	128
4.7.5 <i>Termine di prescrizione degli interessi e del capitale</i>	128
4.7.6 <i>Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso</i>	128
4.7.7 <i>Eventuali fatti perturbativi aventi un'incidenza sul parametro di indicizzazione e regole di adeguamento applicabili</i>	128
4.7.8 <i>Nome e indirizzo del responsabile del calcolo</i>	129
4.7.9 <i>Componente derivativa relativa al pagamento degli interessi</i>	129
4.8 <i>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</i>	129
4.9 <i>Indicazione del tasso di Rendimento effettivo e metodo di calcolo</i>	130
4.10 <i>Rappresentanza degli obbligazionisti</i>	130
4.11 <i>Delibere e autorizzazioni</i>	130
4.12 <i>Data di emissione delle obbligazioni</i>	131
4.13 <i>Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni</i>	131
4.14 <i>Regime fiscale</i>	131
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI	131
5.1 <i>Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni</i>	131
5.1.1 <i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	131
5.1.2 <i>Ammontare totale dell'offerta</i>	132

5.1.3	<i>Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	132
5.1.4	<i>Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto</i>	133
5.1.5	<i>Importo minimo e massimo sottoscrivibile</i>	134
5.1.6	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni</i>	134
5.1.7	<i>Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie</i>	134
5.1.8	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	134
5.2	<i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	134
5.2.1	<i>Destinatari delle obbligazioni offerte</i>	134
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	135
5.3	<i>Fissazione del prezzo</i>	135
5.4	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	135
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	135
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	136
5.4.3	<i>Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari</i>	136
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	136
6.1	<i> Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</i>	136
6.2	<i> Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione</i>	136
6.3	<i> Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</i>	136
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	137
7.1	<i> Consulenti esterni riferibili all'emissione</i>	137
7.2	<i> Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	137
7.3	<i> Pareri o relazioni di esperti</i>	137
7.4	<i> Informazioni provenienti da terzi</i>	137
7.5	<i> Rating dell'Emittente e delle obbligazioni</i>	138
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	141

Sezione I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Banca Popolare di Sondrio attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(firmato Francesco Venosta)

Sezione II

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio per il periodo di dodici mesi dalla data di approvazione del medesimo. Le obbligazioni, di valore nominale unitario inferiore a € 100.000, sono offerte in sottoscrizione direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf.

Relativamente al predetto programma, il Consiglio di amministrazione della banca ha determinato l'emissione di prestiti obbligazionari delle seguenti tipologie:

- Obbligazioni a tasso fisso;
- Obbligazioni step up;
- Obbligazioni a tasso variabile.

In merito alla natura delle predette obbligazioni si precisa che:

- le obbligazioni hanno un valore nominale unitario di euro 1.000;
- il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale, nonché alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni, fatto salvo il caso di utilizzo del *bail-in*;
- il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:
 - la Nota di Sintesi, in cui vengono descritte, con linguaggio non tecnico, le informazioni essenziali, di cui all'allegato XXII del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali connesse all'Emittente ed agli strumenti finanziari; essa deve essere letta quale introduzione al Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investimento da parte di ogni sottoscrittore dovrà basarsi sulla lettura di tale documento nella sua interezza;
 - il Documento di Registrazione, relativo all'Emittente, in cui vengono approfondite le peculiarità dell'Emittente e in particolare la sua struttura organizzativa, la panoramica delle attività svolte, le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'analisi dettagliata dei principali fattori di rischio;
 - la Nota Informativa, che definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e i relativi rischi;
- in occasione dell'emissione di ogni prestito obbligazionario la Banca Popolare di Sondrio renderà disponibile presso tutte le filiali e pubblicherà sul proprio sito internet - <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> - le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, riferite alle caratteristiche e alle condizioni economiche delle emissioni, redatte sulla base del modello inserito nel presente Prospetto di Base. Copia delle predette Condizioni Definitive e della Nota di sintesi relativa alla singola emissione verrà contestualmente trasmessa a CONSOB.

Sezione III

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none">• Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base.• Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo.• Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento.• La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	NON APPLICABILE L’Emittente non presta il consenso all’utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione e legale e commerciale dell’Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti	Le gestioni dell’Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per

	l'Emittente e i settori in cui opera	<p>l'esercizio in corso. Per completezza informativa si specifica che lo scorso 30 ottobre l'Emittente ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento S.p.A., società controllata dalla Fondazione, un contratto definitivo finalizzato all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cento spa.</p> <p>Si rappresenta infine che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari.</p> <p>L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale era stata convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha avuto luogo in quanto il Tribunale di Milano, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento della stessa. Sempre in sede giudiziaria, il Consiglio di Stato, investito della complessa problematica, ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.</p> <p>In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza. Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. A questo riguardo, si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto "Decreto fiscale", in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.</p> <p>Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.</p> <p>In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond; Banca della Nuova Terra spa - capitale sociale € 31.315.321, partecipata al 100% -, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione; PrestiNuova spa - capitale sociale € 25.263.160, partecipata al 100% -, società di intermediazione finanziaria, attiva, in sinergia con la precitata Banca della Nuova Terra, nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con sede in Roma.</p>
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.</p>
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione redatta da KPMG spa – Milano relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2016 e così pure nelle relazioni di revisione redatte da EY spa – Roma riferite all'esercizio chiuso al 31/12/2017 e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2018.</p>
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE</p>

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari (su base consolidata) maggiormente significativi, tratti dal bilancio al 31 dicembre 2017 sottoposti a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A., dal bilancio al 31 dicembre 2016 sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG spa, dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018, non sottoposto a revisione contabile.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea III. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (4)	Requisiti minimi regolamentari comunicati per l'ultimo ciclo SREP il 28/11/2017 comprensivi del Capital Conservation Buffer (5)
CET 1 Capital Ratio (1)	11,71%	11,60%	11,09%	7,00%	8,375%
TIER 1 Capital Ratio (2)	11,75%	11,63%	11,12%	8,50%	8,375%
Total Capital Ratio (3)	13,42%	13,66%	13,58%	10,50%	11,875%
Fondi propri	2.930.387	3.106.272	3.150.636		
Capitale primario di classe I (CET 1)	2.557.977	2.637.506	2.574.015		
Capitale aggiuntivo di classe I (ATI 1)	8.591	7.006	5.885		
Capitale di classe 2 (Tier 2)	363.819	461.760	570.736		
Attività di rischio ponderate (RWA)	21.836.871	22.737.670	23.207.691		
RWA/Totale Attivo	52,41%	54,63%	62,39%		
Leverage Ratio (Phased-in)	5,62%	5,77%	6,21%		

(1) Il CET 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe I (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(2) Il Tier 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe I (Capitale primario di classe I più Capitale aggiuntivo di classe I) e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(3) Il Total Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(4) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) prevista a regime, pari al 2,50%. Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285, entrato in vigore in data 4 ottobre 2016, infatti, la Banca d'Italia ha stabilito l'adozione a livello domestico del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, prescrivendo a partire dal 1° gennaio 2017 il seguente percorso di graduale introduzione del requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, avente funzione di cuscinetto di conservazione del capitale, basato sull'applicazione di un coefficiente minimo di riserva rispettivamente pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,50% dal 1° gennaio 2019.

(5) Coefficienti minimi richiesti al Gruppo per l'esercizio 2018 da parte della Banca Centrale Europea. In merito si fa presente che non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

Fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 attestano una decrescita rispetto al 31 dicembre 2016 (-1,4%), tale trend negativo si riconferma al 30 settembre 2018 (-5,66%) rispetto al 31 dicembre 2017.

Tale ultimo decremento è dovuto in particolar modo alla diminuzione delle riserve di valutazione che hanno presentato un saldo negativo di 71,257 milioni di euro, rispetto al dato di fine 2017, quando

erano positive per 28,478 milioni di euro. Ciò è dipeso fondamentalmente dall'andamento negativo del corso dei titoli di Stato, caratterizzato da un repentino rialzo dei tassi per la recrudescenza del rischio Italia.

CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio

Al 30 settembre 2018 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (phased-in), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,71% e al 13,42%, quindi superiori ai coefficienti vincolanti comprensivi della riserva di conservazione del capitale comunicati nell'ultimo ciclo SREP in data 28/11/2017. Nell'occasione, la Banca Centrale Europea, aveva chiesto all'Emittente di rispettare su base consolidata, con decorrenza dal 1° gennaio 2018 i seguenti parametri:

- un livello minimo di CET1 Ratio pari all'8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (4,50%), della componente aggiuntiva P2R (2,0%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2018 secondo il regime di phase-in (1,875%);
- un livello minimo di Total Capital Ratio pari all'11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (8,0%), della componente aggiuntiva P2R (2,0%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2018 secondo il regime di phase-in (1,875%).

Non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ("banche significative").

Tabella 2. Principali indicatori di rischio creditizia

Principali indicatori di rischio creditizia	30.09.2018	Dati medi di sistema al 30.06.2018 (1)	31.12.2017	Dati medi di sistema al 31.12.2017 (2)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,92%	6,90%	8,21%	9,10%	7,64%	10,90%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,06%	2,40%	3,03%	3,40%	3,03%	4,40%
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	5,51%	4,80%	6,31%	5,20%	7,23%	6,40%
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,00%	3,20%	4,51%	3,70%	5,22%	4,70%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,45%	0,20%	0,55%	0,20%	1,23%	0,30%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,45%	0,20%	0,50%	0,20%	1,15%	0,30%
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	14,88%	12,00%	15,07%	14,50%	16,10%	17,60%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,50%	5,70%	8,04%	7,30%	9,41%	9,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,61%	68,30%	66,12%	65,30%	63,43%	63,10%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	30,75%	<i>n.d.</i>	29,10%	<i>n.d.</i>	29,67%	<i>n.d.</i>
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	9,54%	28,20%	16,30%	28,30%	13,81%	24,70%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	38,60%	34,33%	34,70%	33,45%	33,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,82%	55,50%	50,99%	53,80%	46,17%	51,70%
Costo del rischio (4)	0,83%	<i>n.d.</i>	0,90%	<i>n.d.</i>	0,99%	<i>n.d.</i>

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE) e non considera i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2018 per i dati relativi a dicembre 2017,

pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientela fino al 31 dicembre 2017; con l'introduzione dell'IFRS 9 il numeratore di questo rapporto considera sia la voce 130 che la voce 140 di conto economico (quest'ultima include gli utili e le perdite derivanti da modifiche contrattuali concesse alla clientela).

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati lordi e netti, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1. Composizione dei crediti deteriorati (valori in migliaia di €)

		30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.217.546	4.224.880	4.425.892
	Rettifiche di valore	2.269.677	2.154.122	2.043.501
	Esposizione netta	1.947.869	2.070.758	2.382.391
- <i>Sofferenze</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>2.527.912</i>	<i>2.301.387</i>	<i>2.099.717</i>
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>1.734.482</i>	<i>1.521.735</i>	<i>1.331.817</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>793.430</i>	<i>779.652</i>	<i>767.900</i>
- <i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>1.561.151</i>	<i>1.768.590</i>	<i>1.987.517</i>
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>522.934</i>	<i>607.145</i>	<i>664.922</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>1.038.217</i>	<i>1.161.445</i>	<i>1.322.595</i>
- <i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>128.483</i>	<i>154.903</i>	<i>338.658</i>
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>12.261</i>	<i>25.242</i>	<i>46.762</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>116.222</i>	<i>129.661</i>	<i>291.896</i>
Crediti in bonis	Esposizione lorda	24.133.915	23.810.267	23.070.964
	Rettifiche di valore	124.343	125.189	139.891
	Esposizione netta	24.009.572	23.685.078	22.931.073
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	28.351.463	28.035.147	27.496.856
	Rettifiche di valore	2.394.020	2.279.311	2.183.392
	Esposizione netta	25.957.443	25.755.836	25.313.464

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione o cartolarizzazione nel corso del 2017 né ha in corso operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafoglio di crediti deteriorati.

Tabella 2.2. Forborne exposures (valori in migliaia di €)

Dati al 30.09.2018	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebereance Performing (in bonis)	681.327	14.908	666.419
Esposizioni Forebereance Non Performing (deteriorate)	777.548	291.216	486.332
Dati al 31.12.2017	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebereance Performing (in bonis)	636.749	4.244	632.505
Esposizioni Forebereance Non Performing (deteriorate)	657.328	237.774	419.554
Dati al 31.12.2016	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebereance Performing (in bonis)	453.872	5.037	448.835
Esposizioni Forebereance Non Performing (deteriorate)	556.910	185.798	371.112

Tabella 3. Grandi rischi

	30.09.2018	31.12.2017
Valore di bilancio (migliaia di euro)	16.281.783	16.653.500
Valore ponderato (migliaia di euro) (1)	2.672.235	2.950.903
Numero	12	12
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/Impieghi netti (%) (2)	42%	42%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato)/Impieghi netti (%) (2)	7%	7%

(1) Al valore di bilancio vengono applicati i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

(2) Per impieghi netti si intendono le esposizioni per cassa al netto delle rettifiche di valore contabilizzati dalla voce 20 alla voce 70 di stato patrimoniale attivo (come da classificazione di bilancio in vigore dal 1/1/2018).

La definizione di Grande Rischio, secondo la circolare n° 285 di Banca d'Italia e del Regolamento UE n° 575 del 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), comprende l'ammontare delle Attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio della clientela o di un gruppo, pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

L'Emittente a settembre 2018 ha impieghi nei confronti di 12 clienti (o gruppi di clienti connessi) che rientrano nel perimetro delle Grandi Esposizioni, attestandosi allo stesso numero rispetto al 31 dicembre 2017 ma evidenziando, sempre in raffronto al 31 dicembre 2017, un decremento in termini di Valore di bilancio e di Valore ponderato.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano al 30 settembre 2018 la Repubblica Italiana (Valore di bilancio, 8.894 milioni di euro; Valore ponderato, 23 milioni di euro), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia Valore di bilancio, 1.558 milioni di euro, valore ponderato pari a zero), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego.

Tabella 4. Principali dati di conto economico consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2018	30.09.2017	Var%	31.12.2017	31.12.2016	Var. %
Margine di interesse	371.543	357.608	3,90%	489.922	474.250	3,29%
Commissioni nette	228.017	221.582	2,90%	305.080	293.097	4,09%
Margine di intermediazione	620.180	664.637	-6,69%	961.854	884.683	8,73%
Risultato netto gestione finanziaria	471.545	503.427	-6,34%	687.525	606.138	13,43%
Costi operativi	- 378.359	- 349.511	8,19%	- 480.894	- 489.335	-1,72%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	107.630	168.796	-36,24%	233.680	129.969	79,77%
Utile d'esercizio	78.434	112.341	-30,18%	159.210	98.599	61,46%

Tabella 5. Principali dati di stato patrimoniale consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Raccolta diretta	31.312.016 (1)	31.634.284 (1a)	30.934.135 (1a)
Attività finanziarie	11.404.078 (2)	11.893.159 (2a)	7.877.475 (2a)
Passività finanziarie	37.939.068 (3)	37.892.846 (3a)	33.550.395 (3a)
Finanziamenti alla clientela	25.957.443 (4)	25.755.836 (4a)	25.313.464 (4a)
Interbancario netto	- 5.276.346 (5)	- 4.284.515 (5a)	- 717.778 (5a)
Totale attivo	41.661.954	41.624.654	37.196.325
Patrimonio netto	2.580.233 (6)	2.678.920 (6a)	2.587.756 (6a)
Capitale sociale	1.360.157 (7)	1.360.157 (7a)	1.360.157 (7a)

(1) La "Raccolta diretta" corrisponde alle voci 10.b) e 10.c) dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(1a) La "Raccolta diretta" corrisponde alle voci 20 e 30 dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(2) Le "Attività finanziarie" corrispondono alla somma delle voci 20., 30., 40. e 50. (costituita da derivati di copertura che al 30 settembre 2018 erano pari a 0) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di titoli (eccetto quelli che rappresentano un investimento finanziario) e derivati, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(2a) Le "Attività finanziarie" corrispondono alla somma delle voci 20., 30., 40., 50. e 80. (costituita da derivati di copertura che al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 erano pari a 0) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di titoli e derivati, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(3) Le "Passività finanziarie" comprendono le voci 10., 20., 30. e 40. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(3a) Le "Passività finanziarie" comprendono le voci 10., 20., 30., 40., 50. e 60. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(4) I "Finanziamenti a clientela" corrispondono alla somma delle voci 20., e 40.b) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di finanziamento e i titoli che rappresentano un investimento finanziario, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(4a) I "Finanziamenti a clientela" corrispondono alla voce 70 di stato patrimoniale attivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(5) L'"Interbancario netto" corrisponde alla somma delle voci 40.a) di stato patrimoniale attivo e 10.a) di stato patrimoniale passivo, escludendo eventuali esposizioni in forma di titoli, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(5a) L'"Interbancario netto" corrisponde alla somma delle voci 60. di stato patrimoniale attivo e 10. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(6) Il "Patrimonio netto" corrisponde alla somma delle voci 120., 150., 160., 170., 180. e 200. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(6a) Il "Patrimonio netto" corrisponde alla somma delle voci 140., 170., 180., 190., 200. e 220. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(7) Il "Capitale sociale" corrisponde alla voce 170. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(7a) Il "Capitale sociale" corrisponde alla voce 190. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

Si precisa che, nonostante l'introduzione della nuova classificazione delle voci di bilancio a partire dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9, i dati patrimoniali presentati nella precedente tabella sono comparabili, in quanto gli aggregati presentati in riga vengono alimentati in maniera omogenea a prescindere dalla voce patrimoniale di bilancio in cui sono contabilizzate le attività e passività.

Tabella 6. Indicatori di liquidità

Al 30 settembre 2018 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, come comprovato dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Loan to deposit ratio (1)	82,90%	81,42%	81,83%
Liquidity Coverage Ratio (2)	> 100%	> 100%	> 100%
Net Stable Funding Ratio (2)	> 100%	> 100%	> 100%

(1) Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela. L'indicatore al 30 settembre 2018 evidenzia un incremento, ovvero un peggioramento, rispetto a fine 2017 dovuto ad una contrazione della raccolta diretta (-1,02%) a fronte di un incremento (+0,78%) registrato negli impieghi a clientela. L'indicatore al 2017 attesta un miglioramento rispetto a quello di fine 2016 dovuto principalmente ad un forte incremento nella raccolta (+2,26%).

(2) Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il Funding Liquidity Risk che il Market Liquidity Risk.

In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario cumulato a 1 mese stimato in condizioni di stress. L'indice viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni. È prevista una soglia minima regolamentare del 100% secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); pertanto nella Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; dalla Tabella su esposta, risulta che il rapporto è superiore al requisito minimo ipotizzato dal Comitato di Basilea, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine del Gruppo.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (TLTRO - Targeted Longer Term Refinancing Operations).

In particolare, la Capogruppo, nell'ambito della propria attività, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 4,6 miliardi di Euro, posti in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 per 1,1 miliardi e nel mese di marzo 2017 con scadenza marzo 2021 per 3,5 miliardi, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel 2018.

Tabella 6.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria

Descrizione	Importo (€/milioni)	Durata	Scadenza
T-LTRO II	1.100	4 anni	giu-20
T-LTRO II	3.500	4 anni	mar-21
Totale	4.600		

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 30 settembre 2018 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 8.530 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 9.185 milioni di euro di fine 2017 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress.

Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli di Stato caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Esposizione del Gruppo nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7. Esposizioni del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (in migliaia di euro)**Esposizioni al 30 settembre 2018:**

Governi	Rating*	Categoria Contabile	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Esposizioni verso Paesi UE			10.288.820	10.230.279	9.943.962
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.800	122.291	122.291
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.113.500	4.008.744	4.008.744
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.356.000	4.392.007	4.107.381
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.000	121.041	121.041
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	910.000	917.851	916.295
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.000	150.940	150.940
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.000	502.115	501.980
Altri Paesi UE	AA- (01.06.2018) (1)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.520	15.290	15.290
Esposizioni verso altri Paesi non UE			1.326	1.357	1.357
Svizzera	AAA (23.03.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.326	1.357	1.357
Totale			10.290.146	10.231.636	9.945.319

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria).

Esposizioni al 31 dicembre 2017:

Governi	Rating*	Categoria Contabile	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Esposizioni verso Paesi UE			10.400.313	10.498.364	10.480.731
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.007	122.253	122.253
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.455.000	5.492.654	5.492.654
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.057.000	3.100.726	3.087.493
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	660.000	664.128	664.128

Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	690.000	697.752	694.801
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.000	120.404	120.404
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	280.000	283.073	281.624
Altri Paesi UE	AA- (01.06.2018) (1)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.306	17.374	17.374
Esposizioni verso altri Paesi non UE			84.664	84.573	84.573
Svizzera	AAA (23.03.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.282	1.341	1.341
U.S.A.	AAA (05.04.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.382	83.232	83.232
Totale			10.484.977	10.582.937	10.565.304

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria).

Al 30 settembre 2018 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammonta a 10.232 milioni di euro rispetto ai 10.583 milioni di euro di fine 2017.

La diminuzione del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente alla vendita di titoli governativi di Italia e Spagna.

Tale esposizione corrisponde complessivamente al 89,72% dei portafogli delle attività finanziarie ed al 24,56% del totale attivo (i rapporti erano pari rispettivamente all'88,98% ed al 25,42% a fine 2017).

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente le attività e passività finanziarie di negoziazione, inclusive dei relativi derivati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende gli strumenti finanziari diversi da quelli costituenti il trading book.

L'esposizione ai rischi di mercato viene misurata gestionalmente tramite la metrica del "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

Il VaR medio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei primi nove mesi del 2018 risulta essere complessivamente (1) pari a 71.089 migliaia di euro (22.874 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 4.034 migliaia di euro (4.234 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio di negoziazione (Trading book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione, non si ravvisano significativi profili di rischiosità sullo stesso, così come per la componente di cambio che ha un limitato valore di VaR.

(1) Il valore complessivo esposto fa riferimento a tutti i fattori di rischio rilevanti (tasso, prezzo, etc.).

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data del bilancio relativo all'esercizio 2017 sottoposto a revisione e pubblicato.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali consolidate pubblicate (30 settembre 2018).

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo	Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
------	---	---

	all'Emittente che sia sostanzialmente e rilevante per la valutazione della sua solvibilità																			
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	NON APPLICABILE L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.																		
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i> , sia informative e sia dispositive. Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori. Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA. Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popsò Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (<i>covered bond</i>); Banca della Nuova Terra spa, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione; PrestiNuova spa, società di intermediazione finanziaria, attiva, in sinergia con la precitata Banca della Nuova Terra, nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione.																		
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio spa.																		
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, dei seguenti rating: <u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 13 giugno 2018 (*)</u> <table border="0"> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB-</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>F3</td> </tr> <tr> <td>Viability Rating</td> <td>bbb-</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> (*) conferma del precedente rating rilasciato in data 20 giugno 2017. Breve legenda del significato delle valutazioni di rating Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D. Più in particolare Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D). Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f. Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. <u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 20 novembre 2018 (*)</u> <table border="0"> <tr> <td>Long-term (lungo termine)</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Short-term (breve termine)</td> <td>A-3</td> </tr> <tr> <td>Individual Financial Strength Assessment</td> <td></td> </tr> <tr> <td>(valutazione della forza finanziaria individuale)</td> <td>bbb</td> </tr> <tr> <td>Outlook (prospettiva)</td> <td>Stabile</td> </tr> </table> (*) conferma del precedente rating rilasciato in data 7 febbraio 2018.	Long-term (lungo termine)	BBB-	Short-term (breve termine)	F3	Viability Rating	bbb-	Outlook (prospettiva)	Stabile	Long-term (lungo termine)	BBB	Short-term (breve termine)	A-3	Individual Financial Strength Assessment		(valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb	Outlook (prospettiva)	Stabile
Long-term (lungo termine)	BBB-																			
Short-term (breve termine)	F3																			
Viability Rating	bbb-																			
Outlook (prospettiva)	Stabile																			
Long-term (lungo termine)	BBB																			
Short-term (breve termine)	A-3																			
Individual Financial Strength Assessment																				
(valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb																			
Outlook (prospettiva)	Stabile																			

		<p>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</p> <p>Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).</p> <p>Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d.</p> <p>Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet http://www.popso.it/informativa-societaria/rating. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.</p> <p>Alle singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>
--	--	---

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento	Informazioni obbligatorie
C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [Obbligazioni a tasso fisso]; - [Obbligazioni step up]; - [Obbligazioni a tasso variabile]. <p>Le Obbligazioni prevedono il pagamento di interessi periodici e il rimborso del 100% del Valore nominale del titolo, fatti salvi gli effetti dell'eventuale utilizzo del bail-in.</p> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN [•].</p>
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni saranno denominate in euro.</p>
C.5	<p>Restrizioni alla trasferibilità</p> <p>Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i>.</p>
C.8	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni</p> <p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.</p> <p>Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue</p>

		<p>procedendo dall'alto verso il basso.</p> <table border="1" data-bbox="422 197 1182 1019"> <tr> <td data-bbox="422 197 1107 344"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1107 197 1182 344" rowspan="6" style="writing-mode: vertical-rl; text-orientation: mixed;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 344 1107 409"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 409 1107 501"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 501 1107 593"> Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario </td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 593 1107 692"> Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie </td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 692 1107 927"> Depositi di importi superiori a € 100.000: <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 927 1107 1019"> Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia) </td> </tr> </table> <p>(1) A partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti "1." e "2." della categoria "Depositi" saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti "1." e "2." saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni senior nell'ordine di applicazione del bail-in.</p> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior.</p>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario	Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie	Depositi di importi superiori a € 100.000: <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 	Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri									
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)										
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2										
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario										
Debiti "Ordinari" <u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati</u> (senior) non assistiti da garanzie										
Depositi di importi superiori a € 100.000: <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 										
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)										
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>[OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO</p> Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [•], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari al [•] e netto pari al [•]. Le medesime sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.] <p>[OBBLIGAZIONI STEP UP</p> Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [•], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo crescente pari a [•] per il primo anno, [•] per il secondo anno, [•] per il terzo anno..... e netto pari al [•] per il primo anno, [•] per il secondo anno, [•] per il terzo anno..... Le medesime sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.] <p>[OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE</p> Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità [•], il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del seguente parametro di indicizzazione [•] (<i>descrizione e fonte da cui ottenere informazioni</i>). [Il predetto Parametro di Indicizzazione sarà [aumentato] [ridotto] di uno Spread pari al [•]. Tale tasso annuo sarà arrotondato allo 0,01 più vicino. [L'Emittente fissa il valore della prima cedola in misura								

		<p>indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il tasso annuo lordo della prima Cedola prefissata è pari al [•]]. Le obbligazioni della specie sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.]</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal [•]. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti date di pagamento [•],[•],[•],[•],[•],[•].</p> <p>Data di scadenza del prestito, comprese le procedure di rimborso Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del [•]</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento Il Tasso di Rendimento effettivo annuo lordo è pari a [•]. Il Tasso di Rendimento effettivo annuo netto è pari a [•].</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza per ciascuna Obbligazione, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (T.I.R.) in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del Periodo di Offerta e sulla base del Prezzo di Emissione. Il T.I.R. rappresenta il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa rispetto al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni, assumendo che le Obbligazioni siano detenute fino alla scadenza e che i flussi cedolari intermedi siano reinvestiti ad un tasso pari al T.I.R. stesso (tasso di rendimento composto) e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. [Per le Obbligazioni a Tasso Variabile i flussi cedolari variabili sono determinati in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione.]</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa</p>	<p>NON APPLICABILE Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.</p>
C.11	<p>Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione</p>	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati. Le Obbligazioni saranno collocate direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e saranno ammesse a negoziazione presso lo stesso Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni, che risulterà coincidente con la data di emissione dei titoli. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di acquisto (proposte bid) su base continuativa. L'Operatore specialista è [•]. Lo spread bid/ask, ovvero il differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto (bid) e in vendita (ask), previsto per l'Operatore Specialista dal regolamento di Hi-MTF, è pari a [•] punti base. La commissione massima di negoziazione applicata dall'Emittente in caso di ordine di compravendita dei titoli sul Sistema Multilaterale di Negoziazione è pari al [•]%. L'Emittente non intende avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime. Nel caso in cui la negoziazione su Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nelle policy aziendali adottate dall'Emittente e vigenti al momento del riacquisto. Qualora l'Emittente dovesse effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, lo spread massimo ("mark up") applicabile dall'Emittente in diminuzione del valore delle obbligazioni sarà pari a [•] punti base.</p>

SEZIONE D – RISCHI

Elemento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p><u>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo e al settore in cui operano</u></p> <p>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</p> <p>L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.</p> <p>Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, al 30 settembre 2018, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2016, delle sofferenze lorde tanto in valore assoluto quanto in termini di rapporto con gli impieghi lordi. Le sofferenze lorde, in particolare, passano nei periodi di osservazione, dal 7,64% del 31 dicembre 2016, all'8,21% del 31 dicembre 2017, all'8,92% del 30 settembre 2018. Inoltre, l'incidenza percentuale sugli impieghi, dei crediti deteriorati, delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al 30 settembre 2018, sia in termini di valori lordi che netti, si attestano su valori superiori rispetto a quelli medi di sistema (dati ultimi disponibili al 30 giugno 2018). Infine, alla medesima data, anche i rapporti di copertura delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e dei crediti deteriorati complessivi, risultano inferiori a quelli medi di sistema nei periodi di osservazione. Si rinvia alla precedente sezione B.12 per una più completa rappresentazione delle numeriche relative alla qualità del credito.</p> <p>Rischio derivante da accertamenti ispettivi</p> <p>Si informa che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ai seguenti principali accertamenti:</p> <p>a) due visite ispettive <i>in loco</i>, condotte nel 2015 dalla BCE con il supporto di nuclei ispettivi di Banca d'Italia, rispettivamente: 1) dal 26 gennaio al 3 aprile 2015 in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni; 2) dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 in tema di gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione dei crediti <i>non performing</i> e il processo di accantonamento.</p> <p>Gli esiti della prima ispezione sono stati notificati nell'<i>On-site Inspection Report</i> (relazione sull'ispezione in loco) del 4 giugno 2015 e successivamente richiamati nella <i>Follow-up letter</i> (rapporto finale) trasmessa dalla BCE in data 23 luglio 2015.</p> <p>Gli esiti del secondo accertamento sono stati notificati nell'<i>On-site inspection Report</i> (relazione sull'ispezione in loco) del 3 febbraio 2016 e successivamente richiamati nella <i>Follow-up letter</i> (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016.</p> <p>Le azioni correttive previste a fronte delle risultanze delle predette verifiche ispettive si sono in massima parte completate entro il 31 dicembre 2016. La rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 aprile 2017.</p> <p>b) Nel corso del 2015 la Banca è stata inoltre oggetto di un'analisi tematica (Thematic Review) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dalla Banca Centrale Europea su tutti gli intermediari sottoposti a propria diretta supervisione. Ad esito della citata indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste alla Banca azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.</p> <p>c) Una azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di <i>Non Performing Loans</i> (NPL). I risultati della valutazione cui è stato sottoposto l'Emittente, notificati in data 29 marzo 2017, hanno fatto seguito alla richiesta dell'Autorità, formulata nell'ambito della Decisione SREP di dicembre 2016, di adottare una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati e di formalizzare un piano operativo descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno. Alle raccomandazioni ricevute è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte gli interventi già previsti nei predetti elaborati. La "Strategia NPL", oggetto di periodico monitoraggio da parte della BCE, prevede il conseguimento di obiettivi volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.</p> <p>d) Una visita ispettiva <i>in loco</i>, condotta dalla BCE dal 14 dicembre 2016 fino al 24 marzo 2017, avente ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo. L'accertamento, i cui esiti sono stati notificati nell'<i>On-site inspection Report</i> (relazione sull'ispezione in loco) pervenuto all'Emittente in data 30 marzo 2017 e successivamente</p>

richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 agosto 2017, ha evidenziato punti di debolezza in ordine ai processi e alle procedure interne per il controllo di conformità ai requisiti regolamentari di talune tipologie di operazioni impattanti, seppure in modo contenuto, sul patrimonio di vigilanza. Le azioni correttive previste si sono completate entro il primo trimestre del 2018 attraverso appositi adeguamenti alla normativa interna.

- e) Un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il dicembre 2016 e il novembre 2017, in merito all'implementazione con decorrenza 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti. Nell'ambito di tale indagine, l'Emittente è stato a più riprese oggetto di verifiche svolte dall'Autorità di Supervisione su diverse aree di applicazione del nuovo principio, ottenendo nel complesso giudizi di sostanziale rispondenza alle aspettative di Vigilanza; profili di miglioramento, oggetto di specifiche raccomandazioni, hanno riguardato aspetti relativi ai processi, alle metodologie, ai controlli e alle architetture informative a supporto del comparto, con conseguenti adeguamenti alla regolamentazione interna, a cui l'Emittente ha dato corso entro la prevista scadenza del 30 giugno 2018, fornendo dedicata comunicazione all'Autorità. Nel corso del 2017 l'Emittente ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, a una serie di simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche di valore da deterioramento del merito creditizio calcolate secondo i dettami del nuovo principio contabile. L'Emittente ha portato a termine tutte le azioni correttive e ha dato riscontro a tutte le richieste pervenute dall'Autorità entro i termini convenuti.
- f) Un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il marzo 2017 e il settembre 2017, sulla profittabilità e i modelli di business degli enti vigilati. L'indagine ha riguardato i seguenti principali ambiti: a) sostenibilità del margine di interesse; b) evoluzione dei costi operativi; c) sistema di pricing dei finanziamenti; d) strategie dell'Emittente. A conclusione dell'*assessment*, l'Autorità ha richiesto, mediante lettera del 30 aprile 2018, specifici interventi migliorativi da mettere in atto entro 5/8 mesi dalla comunicazione medesima. In data 30 settembre 2018 l'Emittente ha concluso gli adeguamenti aventi termine di realizzazione entro 5 mesi dalla suddetta comunicazione.
- g) Nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di rating interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach*, AIRB) previsto dalla disciplina di vigilanza, all'inoltro in data 18 maggio 2018 di apposita istanza da parte dell'Emittente ha fatto seguito, tra i successivi mesi di giugno e luglio 2018, un accertamento in loco programmato dalla BCE, svoltosi con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di rating ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. In data 5 novembre 2018 l'Autorità ha notificato alla Banca la bozza delle risultanze finali della visita ispettiva (*Model Assessment Report*) recanti osservazioni di natura prevalentemente metodologica sui modelli adottati, a cui l'Emittente ha dato riscontro in data 19 novembre ultimo scorso. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'Emittente è in attesa di ricevere dal Supervisore ulteriori comunicazioni riguardanti l'autorizzazione richiesta.
- h) Dal 15 ottobre 2018 ha altresì preso avvio una nuova attività ispettiva in loco da parte dell'Autorità di Supervisione – tuttora in corso alla data di pubblicazione del presente Prospetto – incentrata sull'analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull'esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) relative ai portafogli di clientela appartenenti ai segmenti *Corporate e SME-Corporate* (Piccole e Medie Imprese) in essere presso l'Emittente.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, l'Emittente è inoltre sottoposto ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. "*deep dive*").

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta da Consob, si segnala che l'Emittente è stato oggetto di una verifica promossa nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'Emittente, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Inoltre, nel corso del 2018 la medesima Consob ha richiesto alla Banca di fornire informazioni in merito alle seguenti tematiche:

- recepimento in ambito aziendale della normativa MiFID II – istanze Consob del marzo 2018 e del 3 agosto 2018. La Banca ha avuto modo di approfondire le richieste dell'Autorità in occasione di uno specifico e concordato incontro in data 28 marzo 2018 e mediante una dettagliata documentazione trasmessa alla medesima in data 21 settembre 2018;
- corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting* – istanza Consob del 1° agosto 2018. La Banca ha dato riscontro all'Autorità con comunicazione scritta del 14 settembre 2018.

Non si può escludere che i sopra richiamati accertamenti ovvero futuri accertamenti da parte delle

Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia sono stati impugnati da più soggetti avanti al TAR e quindi al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, avendo riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, ha rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

Su istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa in attesa della decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Il Tribunale di Milano, peraltro, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio, convocata per il 17 dicembre 2016 per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, che pertanto non ha avuto luogo.

In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza. Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. A questo riguardo si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto "Decreto fiscale", in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative relative all'obbligo di trasformazione in spa, la Banca d'Italia, può, fra l'altro, adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Rischio di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano. Al 30 settembre 2018, l'esposizione complessiva di questi ultimi risulta pari a 8,5 miliardi di euro (il 20,46% del totale attivo).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Si fa presente inoltre che al 30 settembre 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 10.232 milioni (valore a bilancio). Tale esposizione corrisponde complessivamente al 89,72% dei portafogli delle attività finanziarie e al 24,56% del totale attivo. In termini di distribuzione geografica, euro 8.523 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1.039 milioni da debitori sovrani spagnoli, euro 668 milioni da debitori di altri Paesi UE ed euro 1,3 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di mercato, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle

abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio; tali livelli minimi sono comprensivi della "Riserva di Conservazione del Capitale" o "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di capitalizzazione aggiuntiva avente l'obiettivo di preservare i minimi di capitale regolamentare in fasi congiunturali avverse, attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa.

In base all'attività di revisione (SREP) condotta nel corso del 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Common Equity Tier 1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari ad almeno l'8,375%;
- Total Capital Ratio pari all'11,875%.

Non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2018 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,71% e al 13,42%, quindi superiori ai coefficienti vincolanti comprensivi della riserva di conservazione del capitale.

Si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, sono in corso di definizione le valutazioni SREP relative all'esercizio 2018. La comunicazione all'Emittente degli esiti finali da parte dell'Autorità, tramite emanazione di nuova Decisione SREP, è attesa agli inizi del 2019. Il comunicato stampa riportante le predette informazioni sarà pubblicato sul sito internet aziendale alla pagina <http://www.popso.it/area-media/comunicati-stampa/archivio>.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, dal valore minimo del 60%, introdotto dal 1° ottobre 2015, lo stesso è progressivamente aumentato fino al raggiungimento del 100% a partire dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già per il 2016, anche nella Decisione SREP del 2017 la posizione di liquidità del Gruppo è stata considerata globalmente adeguata da BCE, per cui non è stata imposta alcuna misura aggiuntiva.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (BRRD) del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di

investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della sopra citata Direttiva BRRD – che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto..

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. “*bail-out*”, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori, cosiddetto “*bail-in*”. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 Gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Si segnala in particolare che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014, istitutivo tra l'altro del “Single Resolution Fund”), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE (c.d. “Direttiva BRRD”), il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, “SRF”). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.

La Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) - relativa ai sistemi di garanzia dei depositi - armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGSD) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGSD nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. Il meccanismo di finanziamento del fondo richiede che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha contribuito in favore del Single Resolution Mechanism, ai sensi del Regolamento UE 2014/806 per un importo di euro 17,9 milioni di contributo ordinario, contabilizzato alla voce 180 b “Altre spese amministrative” ed ha contabilizzato in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, un importo di euro 8 milioni di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo, sempre alla voce 180 b “Altre spese amministrative”.

Il “Fondo Atlante” è un fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano promosso dal governo

per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (“Quaestio SGR”).

La Politica di investimento del Fondo Atlante prevede che quest'ultimo possa essere investito: 1) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale; 2) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto nel 2016 una quota del Fondo Atlante pari a euro 50 milioni.

Il conto economico al 31 dicembre 2017 registrava una svalutazione pari a euro 26,022 milioni, contabilizzato alla voce 130 b “*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Nel corso del 2018 non sono state necessarie ulteriori riduzioni di valore.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio relativo al deterioramento del rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine “controparte” si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, *inter alia*, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni, in particolare, espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente nel corso della vita del contratto, quando l'Emittente, ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungano a scadenza, sia per impossibilità di reperire fondi sul mercato o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk), sia per impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

Inoltre, eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario,

agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è avvenuto dal 1° gennaio 2018 con l'entrata in vigore dell'IFRS 9 "Financial Instruments", che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

L'IFRS 9 introduce significative novità per quanto concerne le aree di "classificazione e misurazione", "impairment" e "hedge accounting" degli strumenti finanziari.

In merito al primo ambito, vengono fornite nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari attraverso l'introduzione dei concetti di "modello di business" (business model) e "SPPI test" (Solely Payments of Principal and Interest Test), verifica finalizzata all'analisi delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti.

Con riferimento al modello di impairment si modifica l'approccio del calcolo delle svalutazioni, passando dal criterio delle "incurred losses" (perdite realizzate, come richiesto nel previgente IAS 39) a quello delle "expected losses" (perdite attese). Ciò potrebbe generare un aumento delle rettifiche di valore su attività finanziarie in quanto tale nuovo modello mira a consentire, con maggiore tempestività, il riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore.

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le novità regolamentari riguardano il cosiddetto "General Hedge" e sono legate alla possibilità di adottare il nuovo Principio IFRS 9 o, in alternativa, continuare a seguire quanto definito con lo IAS 39. Il Gruppo ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che contiene le disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri consentendo di distribuire lungo un arco temporale di 5 anni (2018-2022) l'impatto sui fondi propri derivato dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione di suddetto principio (c.d. First Time Adoption) hanno comportato un impatto negativo sul patrimonio netto di apertura dell'esercizio 2018 pari a 43,51 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. La quantificazione di questi effetti potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento e alle revocatorie fallimentari.

Per quanto detto sopra, nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - c) altri fondi", al 30 settembre 2018 ammontanti complessivamente a euro 38,9 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali" ammontante a 23,3 milioni di euro.

Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate (DTA- Deferred Tax Assets), ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate (c.d. Probability test). Limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora il Probability Test risultasse non superato, l'Emittente deve registrare dette DTA come componenti negative di reddito, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 74,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il

	<p>12% delle filiali dell’Emittente. L’attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.</p>
<p>D.3</p> <p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>Fattori di rischio comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni oggetto del presente programma</u></p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “<i>resolution Authorities</i>”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “<i>bail-in</i>”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “<i>bail-in</i>” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Nell’ambito delle “restanti passività”, il “<i>bail-in</i>” riguarderà prima <u>le obbligazioni senior</u> e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di € 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “<i>bail-in</i>” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “<i>passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di</i></p>

vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

L’investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dell’Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l’Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all’assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità");
- variazioni del merito di credito dell’Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell’Emittente");

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l’investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tassi di interesse attuali di mercato che riducono il valore di mercato del titolo nel corso della durata del medesimo. Per effetto di tali variazioni dei tassi di interesse di mercato, il valore delle Obbligazioni potrebbe anche divenire inferiore al prezzo di sottoscrizione delle medesime.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

[Inoltre, per le Obbligazioni Step Up, che prevedono cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti.]

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati e l’Emittente non prevede di avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario.

L’Emittente si impegna a effettuare la distribuzione diretta delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento “Order Driven” e il successivo avvio delle negoziazioni dei titoli nell’ambito del medesimo, a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che coincide con la data di emissione delle Obbligazioni.

Al riguardo si evidenzia che la circostanza che le Obbligazioni siano ammesse alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione non è garanzia che si formi un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell’attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di riacquisto (proposte bid) su base continuativa per le cui informazioni si rinvia al precedente elemento C11.

L’Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.

Nel caso in cui la negoziazione sul Sistema Multilaterale Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l’Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella

policy aziendale che può essere soggetta a modifiche nel corso del tempo.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

[Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni risulta inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.]

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

Rischio di ritiro dell'offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie, o eventi negativi o accadimenti di rilievo relativi al contesto economico o ai mercati finanziari che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interessi

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi ("Agente per il Calcolo"). Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie obbligazioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

[Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a tasso variabile

Rischio di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al disotto dello

	<p>zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.</p> <p>Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.</p> <p>[Rischio correlato allo spread negativo applicato al parametro di riferimento Al valore del parametro di indicizzazione è applicato uno spread negativo pari al [•]. In tal caso il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo prima della scadenza l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.]</p> <p>Rischio di eventi di turbativa riguardanti il parametro di indicizzazione Nel caso di non disponibilità del parametro di riferimento per più di dieci giorni lavorativi, l'Agente per il Calcolo provvederà a determinare il tasso da applicare prendendo a riferimento le quotazioni di cinque primari istituti di credito, selezionati dall'Agente stesso e, dopo aver escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni. Qualora sussistano due o più quotazioni uguali sia al livello di prezzo più alto che al livello più basso, ne verrà esclusa solo una. Pertanto, il manifestarsi di eventi di turbativa del parametro di riferimento potrebbe avere un impatto negativo sulla determinazione delle cedole indicizzate.</p> <p>Rischio di eventi straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione Al verificarsi di eventi straordinari, ovvero in caso di modifiche alle modalità di calcolo o di cessazione del parametro di indicizzazione, l'Emittente agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni, ovvero anche la sostituzione del parametro di indicizzazione, ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni. Pertanto, il manifestarsi di eventi straordinari potrebbe avere un impatto negativo sulla determinazione delle cedole indicizzate.</p> <p>Si evidenzia altresì che la regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni, il cui Parametro di Indicizzazione sia costituito, come nel caso del tasso Euribor, da un indice di riferimento, ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation"). Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.</p> <p>Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione degli indici di riferimento nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sugli indici di riferimento i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione degli indici di riferimento; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo degli indici di riferimento e/o (iii) portare all'eliminazione degli indici di riferimento.</p> <p>Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento delle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione.</p> <p>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione delle obbligazioni Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento del parametro di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse, per cui tali informazioni potrebbero non essere disponibili.]</p>
--	---

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento	Informazioni obbligatorie
E.2b	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</p> <p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca.</p> <p>[Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta [•]].</p>

<p>E.3</p>	<p>Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta</p> <p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [•], per un totale di n. [•] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento Le Obbligazioni saranno collocate direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, per il tramite di [•], che ricoprirà il ruolo di soggetto incaricato del collocamento. Il ruolo di Responsabile di Collocamento sarà ricoperto dalla Banca Popolare di Sondrio. L'Emittente non prevede il collocamento fuori sede o tramite tecniche di comunicazione a distanza (online).</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le obbligazioni saranno offerte in Italia presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf.</p> <p>Gli investitori che intendono acquistare le Obbligazioni durante il Periodo di Offerta dovranno rivolgersi all'Emittente e agli intermediari che, qualora non siano abilitati a operare direttamente sulla sede di negoziazione prescelta per l'offerta delle Obbligazioni, gestiranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione. Ciascuna Obbligazione potrà essere sottoscritta mediante l'immissione di proposte esclusivamente presso Hi-Mtf. Qualora l'investitore non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente e/o con gli intermediari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. Le proposte di sottoscrizione delle Obbligazioni si effettueranno mediante la sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso l'Emittente e/o la sottoscrizione dei moduli, anche telematici, in uso presso gli intermediari finanziari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Le domande di sottoscrizione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.</p> <p>Possibilità di annullare o ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. L'Emittente potrà inoltre procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata della stessa, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori. L'Emittente infine procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto</p>
------------	---

		<p>l'ammontare totale dell'emissione. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.</p> <p>L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata o del ritiro dell'Offerta come sopra descritte mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</p> <p>Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del [•]. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [•], pari al [•]% del valore nominale.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi ("Agente per il Calcolo"). Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore e dall'Emittente o dall'Offerente</p>	<p>Non sono previste da parte dell'Emittente spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Inoltre il prezzo di emissione non include costi.</p>

Sezione IV

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3 del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Nota Informativa.

In particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il paragrafo 2 della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

Sezione V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità sono riportate nella Sezione I del presente Prospetto di Base.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2017/2025 a EY spa, con sede in Roma via Po 32, registrata presso la CCIAA di Roma, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA 250904; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998.

Gli incarichi per la revisione contabile dei bilanci degli esercizi precedenti sono stati svolti da KPMG spa - con sede in Milano via Vittor Pisani 25, registrata presso la CCIAA di Milano, Codice fiscale e numero di iscrizione 00709600159, n. REA 512867, iscritta nel Registro dei Revisori Legali, tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70623 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1/8/1997- che ha anche espresso giudizi senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Parimenti, EY spa ha espresso giudizi senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Le relazioni delle Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico" cui si rinvia. Il Documento di Registrazione riporta inoltre informazioni relative al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018, che non è stato sottoposto a revisione contabile da parte di EY spa .

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente e al mercato di riferimento. La Nota Informativa riporta, al punto 2, i fattori di rischio riguardanti gli strumenti finanziari offerti. Si sottolinea che tutti i predetti fattori di rischio devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nel fascicolo di bilancio relativo dell'esercizio 2017 –

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali> - e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative civilistica e consolidata (parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO E AL SETTORE IN CUI OPERANO

3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come descritto al successivo Fattore di Rischio 3.1.8) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Si riportano di seguito i principali indicatori su base consolidata di rischiosità creditizia del Gruppo raffrontati con i dati di sistema al 30/06/2018, al 31/12/2017 e al 31/12/2016. Trattasi di informazioni diffuse, a livello di sistema, da parte di Banca d'Italia (Rapporto sulla stabilità finanziaria).

Principali indicatori di rischiosità creditizia (confronto dati Gruppo Banca Popolare di Sondrio e dati medi di sistema riferiti alle Banche significative)

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30.09.2018	Dati medi di sistema al 30.06.2018 (1)	31.12.2017	Dati medi di sistema al 31.12.2017 (2)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,92%	6,90%	8,21%	9,10%	7,64%	10,90%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,06%	2,40%	3,03%	3,40%	3,03%	4,40%
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	5,51%	4,80%	6,31%	5,20%	7,23%	6,40%
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,00%	3,20%	4,51%	3,70%	5,22%	4,70%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,45%	0,20%	0,55%	0,20%	1,23%	0,30%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,45%	0,20%	0,50%	0,20%	1,15%	0,30%
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	14,88%	12,00%	15,07%	14,50%	16,10%	17,60%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,50%	5,70%	8,04%	7,30%	9,41%	9,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,61%	68,30%	66,12%	65,30%	63,43%	63,10%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	30,75%	<i>n.d.</i>	29,10%	<i>n.d.</i>	29,67%	<i>n.d.</i>

Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	9,54%	28,20%	16,30%	28,30%	13,81%	24,70%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	38,60%	34,33%	34,70%	33,45%	33,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,82%	55,50%	50,99%	53,80%	46,17%	51,70%
Costo del rischio (4)	0,83%	<i>n.d.</i>	0,90%	<i>n.d.</i>	0,99%	<i>n.d.</i>

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE) e non considera i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2018 per i dati relativi a dicembre 2017, pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientela fino al 31 dicembre 2017; con l'introduzione dell'IFRS 9 il numeratore di questo rapporto considera sia la voce 130 che la voce 140 di conto economico (quest'ultima include gli utili e le perdite derivanti da modifiche contrattuali concesse alla clientela).

L'Emittente, al 30 settembre 2018, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2016, delle sofferenze lorde, tanto in valore assoluto che in termini di rapporto sugli impieghi lordi. Le sofferenze lorde, in particolare, passano nei periodi di osservazione, dal 7,64% del 31/12/2016 all'8,21% del 31/12/2017 all'8,92% di settembre 2018, a causa dell'ingresso di nuove esposizioni a sofferenza. Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti presenta un peggioramento dal 31 dicembre 2017 al 30 settembre 2018, aumentando dal 3,03% al 3,06%, in quanto le sofferenze nette sono aumentate in misura più che proporzionale rispetto agli impieghi netti.

Con riferimento al 30 settembre 2018, gli indicatori di incidenza delle sofferenze sugli impieghi, sia a valori lordi che netti, risultano anche essere superiori a quelli medi di sistema.

Inoltre anche l'incidenza dei crediti deteriorati lordi, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti dell'Emittente sugli impieghi lordi e netti, sia a valori lordi che netti, risulta superiore a quella di sistema con riferimento ai valori al 30 settembre, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 (eccetto che per la componente di crediti deteriorati lordi su impieghi lordi, al 31 dicembre 2016).

Infine, i rapporti di copertura delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e dei crediti deteriorati complessivi, risultano inferiori a quelli medi di sistema al 30 settembre 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti.

La debole ripresa economica potrebbe non essere sufficiente a controbilanciare la contrazione che si è verificata a causa della crisi nel reddito disponibile delle famiglie e nella redditività delle imprese e/o

potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività potrà altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un eventuale peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche su crediti". Al riguardo, con riferimento alle iniziative di vigilanza messe in atto dalla BCE in tema di *Non Performing Loans (NPL)* e alle attività svolte dall'Emittente in merito, si rinvia al fattore di rischio 3.1.2 "Rischio derivante da accertamenti ispettivi".

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 "Documento di Registrazione", tabelle 2 e seguenti del paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate dell'Emittente" del presente Prospetto di Base, alla "Parte A – Politiche contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.1 "Rischio di credito" e capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2017.

3.1.2 Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Si informa in merito ai seguenti accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla BCE:

- a) Due visite ispettive *in loco*, condotte nel 2015, in materia di: 1) *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta dal 26 gennaio al 3 aprile 2015; 2) gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione delle esposizioni *non performing* e il processo di accantonamento, svolta dall'8 settembre 2015 al 16 dicembre 2015.

Le principali raccomandazioni hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Governance e controlli interni: intensificazione della formazione all'Organo consiliare; arricchimento del reporting direzionale e consiliare sui rischi; rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno e riorganizzazione della funzione di controllo rischi; evoluzione del Risk Appetite Framework (RAF) e maggiore coerenza con il piano strategico;
- Processi del credito e gestione degli NPL (Non Performing Loans): introduzione di un più evoluto framework per la gestione degli NPL caratterizzato: a) dal rafforzamento della struttura organizzativa dedicata; b) dalla creazione di un modello di gestione del credito problematico specializzato per segmenti di clientela; c) da un nuovo e più predittivo sistema di analisi e monitoraggio delle anomalie creditizie; miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati; adeguamento della normativa interna sul comparto del credito.

Gli esiti dei predetti due accertamenti, supportati da nuclei ispettivi di Banca d'Italia, sono stati notificati dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. In tali comunicazioni la BCE ha formulato raccomandazioni in merito agli interventi migliorativi richiesti per superare i punti di debolezza riscontrati e alle relative scadenze di completamento.

In relazione a quanto sopra, la Banca ha quindi predisposto e condiviso con la BCE due specifici Piani di Azione (*Action Plan*) atti a riscontrare entro i termini richiesti il complesso delle raccomandazioni formulate dall'Autorità. In seguito, anche allo scopo di facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con la BCE, i due Piani di Azione sono stati unificati. La conclusione degli interventi previsti era stata pianificata entro il 31 dicembre 2016.

Del loro avanzamento è stata fornita periodica informativa alla BCE. La rilevazione dello stato degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 aprile 2017.

b) Nel corso del 2015 la Banca è stata inoltre oggetto di un'analisi tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dalla Banca Centrale Europea su tutti gli intermediari sottoposti a propria diretta supervisione. Ad esito della citata indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste alla Banca azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.

c) Da gennaio 2016 la Banca è stata interessata da un'azione di vigilanza promossa dalla Banca Centrale Europea diretta a valutare a livello sistemico le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di supervisione continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM, *Single Supervisory Mechanism*), è stata condotta in ambito europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 marzo 2017 la BCE ha comunicato alla Banca i risultati della valutazione qualitativa, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di dicembre 2016, dalla richiesta dell'Autorità di mettere in atto una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL") con obbligo di rendicontazione periodica all'Autorità.

Alle raccomandazioni formulate dalla BCE è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla "Strategia NPL" e al correlato "Piano operativo".

La "Strategia NPL", attualmente oggetto di periodico monitoraggio da parte di BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell'apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

Nell'ambito della Decisione SREP del 2017, notificata in data 28 novembre 2017, la BCE ha richiesto alla Banca di:

- continuare a trasmettere, con cadenza trimestrale, informazioni addizionali riguardanti le esposizioni deteriorate e le garanzie escusse dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli forniti dalla stessa Autorità;
- inviare, entro fine marzo 2018, una versione aggiornata della Strategia e del Piano operativo NPL, conformi alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- continuare a raggugiare BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste formulate dall'Autorità nei tempi e secondo le modalità previste. In particolare, in tema di NPL, la Banca ha trasmesso alla BCE la versione aggiornata del "Piano strategico e operativo NPL 2018-2022" in data 30 marzo 2018.

d) Dal 14 dicembre 2016 al 24 marzo 2017 la Banca è stata oggetto di una visita ispettiva *in loco* da parte della BCE avente ad oggetto l'accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo ("*Capital position calculation accuracy*"). Gli esiti, notificati dalla BCE in data 11 agosto 2017, hanno evidenziato i seguenti principali punti di debolezza:

- l'assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- l'esistenza di casi di accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a sostegno della concessione di affidamenti senza deduzione degli stessi dal patrimonio di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l'accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che hanno determinato marginali deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Alle raccomandazioni formulate la Banca ha dato riscontro in data 11 settembre 2017, mediante indicazione degli interventi previsti al fine di adempiere entro il primo trimestre 2018 alle richieste dell'Autorità di Vigilanza. I citati interventi sono stati perfezionati entro i termini convenuti mediante appositi adeguamenti alla regolamentazione interna di pertinenza.

- e) A partire da dicembre 2016 la Banca è stata oggetto di un'indagine tematica (*Thematic Review*) promossa dalla BCE a livello sistemico in merito all'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, volta a valutare il grado di preparazione degli istituti e gli impatti delle nuove regole di contabilizzazione su processi interni, infrastrutture e patrimonio di vigilanza.

Gli esiti di tale indagine per le banche significative si sono basati su una valutazione qualitativa (*Qualitative Assessment*) circa l'applicazione del nuovo principio. In data 18 settembre 2017, a chiusura di una prima fase d'indagine, la Banca ha ricevuto dalla BCE una lettera di *follow-up* sul materiale informativo messo a disposizione, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale rispondenza alle aspettative dell'Autorità. Contestualmente il Supervisore ha formulato alla Banca una serie di raccomandazioni, con richiesta di azioni correttive da indirizzare e completare nell'arco dei successivi 3-6 mesi, riguardanti l'adeguamento della normativa interna, delle architetture informative e dei controlli interni sul comparto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.6, sottoparagrafo 11.6.1, "Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza".

Sulla base delle evidenze e delle informazioni raccolte, e tenuto conto delle modalità di recepimento delle raccomandazioni fornite, in una seconda fase di analisi la BCE ha dichiarato, con lettera di fine *assessment* del 20 aprile 2018, che lo stato di implementazione del principio IFRS 9 da parte dell'Emittente si è mantenuto complessivamente in linea con le aspettative della Vigilanza, formulando al contempo ulteriori specifiche raccomandazioni, prevalentemente legate ad adeguamenti metodologici e di processo, a cui la Banca ha dato riscontro entro la prevista scadenza del 30 giugno 2018 fornendo all'Autorità dedicata comunicazione.

La Banca nel corso del 2017 ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, a una serie di simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche di valore da deterioramento del merito creditizio calcolate secondo i dettami del nuovo principio contabile.

Nell'ambito del dialogo costante con l'Autorità di Vigilanza, sono stati oggetto di condivisione periodica gli stati di avanzamento delle attività di adeguamento al nuovo principio contabile a monitoraggio dei piani progettuali interni della Banca. Gli esiti dell'analisi svolte saranno parte integrante delle valutazioni SREP 2018, attesa agli inizi del 2019.

- f) Da marzo a settembre 2017 la Banca è stata oggetto di un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE, sulla profittabilità e i modelli di business degli enti vigilati. L'indagine, le cui risultanze saranno integrate nelle valutazioni SREP 2018 relative all'Emittente, ha riguardato i seguenti principali ambiti: a) sostenibilità del margine di interesse; b) evoluzione dei costi operativi; c) sistema di pricing dei finanziamenti; d) strategie dell'Emittente. A conclusione dell'*assessment*, l'Autorità ha richiesto, mediante lettera del 30 aprile 2018, specifici interventi migliorativi da mettere in atto entro 5/8 mesi dalla comunicazione medesima. In data 30 settembre 2018 la Banca ha concluso gli adeguamenti aventi termine di realizzazione entro 5 mesi dalla suddetta comunicazione.
- g) Nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di rating interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach, AIRB*) previsto dalla disciplina di vigilanza, all'inoltro in data 18 maggio 2018 di apposita istanza da parte della Banca ha fatto seguito, tra il 4 giugno e il 26 luglio 2018, un accertamento in loco

programmato dalla BCE, svoltosi con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di rating ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. In data 5 novembre 2018 l'Autorità ha notificato alla Banca la bozza delle risultanze finali della visita ispettiva (*Model Assessment Report*) recanti osservazioni di natura prevalentemente metodologica sui modelli adottati, a cui l'Emittente ha dato riscontro in data 19 novembre ultimo scorso. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'Emittente è in attesa di ricevere dal Supervisore ulteriori comunicazioni riguardanti l'autorizzazione richiesta.

- h) Dal 15 ottobre 2018 ha altresì preso avvio una nuova attività ispettiva in loco da parte della BCE – tuttora in corso alla data di pubblicazione del presente Prospetto – incentrata sull'analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull'esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) relative ai portafogli di clientela appartenenti ai segmenti *Corporate* e *SME - Corporate* (Piccole e Medie Imprese) in essere presso l'Emittente.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. “*deep dive*”).

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta da Consob, si segnala che l'Emittente è stato oggetto di una verifica promossa nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'Emittente, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Inoltre, nel corso del 2018 la medesima Consob ha richiesto alla Banca di fornire informazioni in merito alle seguenti tematiche:

- recepimento in ambito aziendale della normativa MiFID II – istanze Consob del marzo 2018 e del 3 agosto 2018. La Banca ha avuto modo di approfondire le richieste dell'Autorità in occasione di uno specifico e concordato incontro in data 28 marzo 2018 e mediante una dettagliata documentazione trasmessa alla medesima in data 21 settembre 2018;
- corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting* – istanza Consob del 1° agosto 2018. La Banca ha dato riscontro all'Autorità con comunicazione scritta del 14 settembre 2018.

Non si può escludere che i sopra richiamati accertamenti ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell'Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni relative agli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca Centrale Europea si rinvia al successivo paragrafo 11.6, sottoparagrafo 11.6.1, “Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza” del presente Prospetto di Base.

3.1.3 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso, come previsto dal TUB, ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale rimborso ai soci receduti, come sopra rappresentato, dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel

successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale era stata convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha avuto luogo in quanto il Tribunale di Milano, in data 16 dicembre 2016, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento della stessa. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

Peraltro, in sede giudiziaria la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati da più soggetti avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso TAR era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'Autorità di Vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

In accoglimento di specifica istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa.

In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti (1) che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza. Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. A questo riguardo, si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto "Decreto fiscale", in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative relative all'obbligo di trasformazione in spa, la Banca d'Italia, può, fra l'altro, adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

(1) Il Consiglio di Stato, ha formulato quesiti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea in tema di:

- legittimità dell'imposizione di una soglia di attivo al di sopra della quale la banca popolare è obbligata a trasformarsi in società per azioni, in rapporto alla normativa europea in tema di aiuti di Stato;
- possibilità di differire o limitare, anche per un tempo indeterminato, il rimborso delle azioni del socio recedente, in relazione alla disciplina in tema di concorrenza nel mercato interno e di libera circolazione di capitali;
- disciplina sulla limitazione al rimborso della quota del socio in caso di recesso, per evitare la possibile liquidazione della banca trasformata, in relazione alla regolamentazione degli aiuti di Stato;
- facoltà di rinviare il rimborso per un periodo illimitato e di limitarne in tutto o in parte l'importo;

- articolo 10 del Regolamento delegato Ue n. 241/2014 della Commissione, in relazione alla violazione del diritto di godere della proprietà dei beni di cui all' art. 16 e dell'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

3.1.4 Rischio di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano. Al 30 settembre 2018 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 10.232 milioni (valore a bilancio). Tale esposizione corrisponde complessivamente al 89,72% dei portafogli delle attività finanziarie e al 24,56% del totale attivo alla medesima data. In termini di distribuzione geografica, euro 8.523 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1.039 milioni da debitori sovrani spagnoli, euro 668 milioni da debitori di altri Paesi UE ed euro 1,3 milioni da debitori sovrani svizzeri. In particolare, al 30 settembre 2018, l'esposizione complessiva di titoli di amministrazioni pubbliche italiane risulta pari a 8,5 miliardi di euro (il 20,46% del totale attivo) (1).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Si precisa a riguardo che nel mese di agosto 2018 l'agenzia Fitch Ratings ha mantenuto stabile il rating sul debito pubblico italiano a 'BBB'.

In data 19 ottobre 2018 l'agenzia Moody's ha declassato il rating dell'Italia da Baa2 a Baa3, modificando l'outlook da negativo a stabile. L'agenzia di rating ha motivato il declassamento in ragione, fra l'altro, della prospettiva di un deficit più alto delle attese e degli impatti negativi derivanti dallo stallo di riforme strutturali e fiscali; inoltre in considerazione delle aumentate probabilità che l'Italia esca dall'euro in risposta all'escalation di tensioni con i partner comunitari.

Il successivo 26 ottobre l'agenzia Standard & Poor's ha confermato il giudizio sull'Italia a BBB, abbassando però l'outlook da «stabile» a «negativo». L'Agenzia giustifica la previsione negativa in ragione dei rischi di indebolimento della crescita nazionale a seguito del piano economico varato dall'attuale Governo.

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alle difficoltà del sistema finanziario globale degli scorsi anni con ripercussioni sulla stabilità e sulla situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il permanere di situazioni di incertezza potrebbe generare un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 "Documento di Registrazione", tabella 7 del paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate dell'Emittente" del presente Prospetto di Base e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo "Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2017.

(1) Al 30 settembre 2018, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 82 milioni, a favore di imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 442 milioni, mentre a favore di enti pubblici vari ammontava a euro 33 milioni. Tali finanziamenti sono concentrati principalmente in Italia e rappresentano il 2,15% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

3.1.5 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la

fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione:

- all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (cd. Brexit), non risultando prevedibile, allo stato attuale, l'impatto che tale fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e sulla situazione dell'Emittente medesimo;
- alla possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili;
- alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea e delle banche centrali delle altre maggiori nazioni, tra le quali, in particolare, la Federal Reserve negli Stati Uniti e alle politiche attuate da diversi Paesi volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;
- alle politiche commerciali, improntate al protezionismo, annunciate e in parte intraprese dall'amministrazione USA che potrebbero generare ripercussioni negative, anche in conseguenza di analoghe misure adottate dai Paesi interessati, sul commercio mondiale a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti;
- alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi, nonché alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari e alle turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui in particolare quello cinese;
- alle tensioni politiche internazionali e alle conseguenti minacce di conflitti, anche su scala globale;
- al quadro di incertezza derivante dagli sviluppi della situazione politica ed economica interna italiana che ha riacuito le tensioni sui mercati finanziari e sui rapporti con l'Unione Europea. Infine, non trascurabili gli effetti che possono derivare da revisioni negative del rating dell'Italia da parte delle agenzie di rating.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.1.6 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale, di natura primaria o secondaria, tempo per tempo vigente in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva

finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio; tali livelli minimi sono comprensivi della "Riserva di Conservazione del Capitale" o "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di capitalizzazione aggiuntiva avente l'obiettivo di preservare i minimi di capitale regolamentare in fasi congiunturali avverse, attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

In base all'attività di revisione condotta nel corso del processo SREP 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi⁽¹⁾:

- Common Equity Tier 1 Ratio (espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri), pari ad almeno l'8,375%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*);
- Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari all'11,875% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*).

(1) Non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2018 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,71% e al 13,42%, quindi superiori ai coefficienti vincolanti comprensivi della riserva di conservazione del capitale.

Si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, sono in corso di definizione le valutazioni SREP relative all'esercizio 2018. La comunicazione all'Emittente degli esiti finali da parte dell'Autorità, tramite emanazione di nuova Decisione SREP, è attesa agli inizi del 2019. Il comunicato stampa riportante le predette informazioni sarà pubblicato sul sito internet aziendale alla pagina <http://www.popso.it/area-media/comunicati-stampa/archivio>.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, dal valore minimo del 60%, introdotto dal 1° ottobre 2015, lo stesso è progressivamente aumentato fino al raggiungimento del 100% a partire dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già per il 2016, anche nella Decisione SREP del 2017 la posizione di liquidità del Gruppo è stata considerata globalmente adeguata da BCE, per cui non è stata imposta alcuna misura aggiuntiva.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (TIER 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013, con l'obiettivo di porre un limite alla crescita dell'indebitamento delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Al 30 settembre 2018 il Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo, calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo di bilancio non ponderato per il rischio e delle esposizioni fuori bilancio, si attestava al 5,62% sia in applicazione dei criteri transitori di Basilea III (*phased-in*) e al 5,56% in applicazione delle regole a regime (*fully phased*), rispetto ad un minimo richiesto del 3%.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive) del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della sopra citata Direttiva BRRD – che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in crisi sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti oltre la soglia garantita) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "*bail-out*", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. Il meccanismo di risoluzione noto come "*bail-in*" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato,

dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in”*” inserito nel paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Deposit Guarantee Scheme e Single Resolution Fund

Si segnala in particolare che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014, istitutivo tra l'altro del “Single Resolution Fund”), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE (c.d. “Direttiva BRRD”), il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, “SRF”). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo.

Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.

La Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) - relativa ai sistemi di garanzia dei depositi - armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGSD) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGSD nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. Il meccanismo di finanziamento del fondo richiede che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha contribuito in favore del Single Resolution Mechanism, ai sensi del Regolamento UE 2014/806 per un importo di euro 17,9 milioni di contributo ordinario, contabilizzato alla voce 180 b "Altre spese amministrative" ed ha contabilizzato in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, un importo di euro 8 milioni di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo, sempre alla voce 180 b "Altre spese amministrative".

Il "Fondo Atlante" è un fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ("Quaestio SGR").

La Politica di investimento del Fondo Atlante prevede che quest'ultimo possa essere investito: 1) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale; 2) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto nel 2016 una quota del Fondo Atlante pari a euro 50 milioni.

Il conto economico al 31 dicembre 2017 registrava una svalutazione pari a euro 26,022 milioni, contabilizzato alla voce 130 b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2018 non sono state necessarie ulteriori riduzioni di valore.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato", Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130", tabella 8.2 della Nota Integrativa contenuta nel Resoconto dell'anno 2017 della Banca Popolare di Sondrio scpa, pag. 529.

3.1.7 Rischio relativo al deterioramento del rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Inoltre, un peggioramento del rating sovrano dell'Italia potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per informazioni sui giudizi di rating relativi all'Italia si rinvia al precedente fattore di rischio 3.1.4 "Rischio di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani"; per quelli attribuiti alla Banca si rinvia al paragrafo 7.5 della Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

3.1.8 Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica,

primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

A seguire, sono illustrati i profili di rischio riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 30 settembre 2018 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 35 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 73 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che al rischio di mercato, al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente nel corso della vita del contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter, ossia negoziati su mercati non regolamentati), offerti a clientela corporate e, in misura estremamente minore, a clientela retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento di dette controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo inoltre l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 30 settembre 2018 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro 1.505 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritte in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 2 milioni. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione e risultano non essere significativi.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle operazioni di pronti contro termine, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola.

3.1.9 Rischio di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli degli stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato, assume la qualifica di "rischio di tasso" (sia nella componente "risk free", sia nella componente di "spread creditizio" – per i titoli obbligazionari), "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse (rappresentativi dei rendimenti di attività prive di rischio - risk free, e, per le obbligazioni, del premio al rischio correlato alla situazione dell'emittente e/o alle caratteristiche dello strumento

finanziario emesso), dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

L'esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) relativi al portafoglio di negoziazione (trading book) e al portafoglio bancario (banking book), nonché il rischio di cambio sulle posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, viene rilevato gestionalmente tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR).

Il VaR medio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei primi nove mesi del 2018 risulta essere complessivamente pari a 71.089 migliaia di euro (22.874 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 4.034 migliaia di euro (4.234 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio di negoziazione (Trading book).

Per maggiori informazioni su metodologia ed esposizione a tale tipologia di rischio si rinvia al successivo punto 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente" del presente Prospetto di Base e alla nota integrativa, "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.2 "Gruppo bancario - Rischi di mercato" della Nota Integrativa contenuta nel Resoconto dell'anno 2017 della Banca Popolare di Sondrio scpa, pag. 562 e seguenti.

3.1.10 Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungano a scadenza, sia per impossibilità di reperire fondi sul mercato o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*), sia per impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 settembre 2018 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut (1), di euro 7,4 miliardi (7,1 al 31/12/2017); essi sono rappresentati per circa euro 7 miliardi (6,9 al 31/12/2017) da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 "Documento di Registrazione", tabelle 6 e 6.1 del paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate dell'Emittente" del presente Prospetto di Base e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.3 "Rischio di liquidità" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2017, pag. 582.

(1) Percentuale di riduzione prudenziale del valore operato dalla BCE

3.1.11 Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è avvenuto dal 1° gennaio 2018 con l'entrata in vigore dell'IFRS 9 "Financial Instruments", omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione in Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016 / 2067 della Commissione) che sostituisce lo IAS 39; si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione nonché le modalità di determinazione dell'impairment.

L'IFRS 9 introduce significative novità per quanto concerne le aree di "classificazione e misurazione", "impairment" e "hedge accounting" degli strumenti finanziari.

In merito al primo ambito, vengono fornite nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari attraverso l'introduzione dei concetti di "modello di business" (business model) e "SPPI test" (Solely Payments of Principal and Interest Test), verifica finalizzata all'analisi delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti; elementi, quelli suddetti, la cui combinazione guida nella corretta classificazione delle attività.

Con riferimento al modello di impairment per la quantificazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (1), si modifica l'approccio del calcolo delle svalutazioni, passando dal criterio delle "incurred losses" (perdite realizzate, come richiesto nel previgente IAS 39) a quello delle "expected losses (perdite attese)". Ciò potrebbe generare un aumento delle rettifiche di valore su attività finanziarie in quanto tale nuovo modello mira a consentire, con maggiore tempestività, il riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore.

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le novità regolamentari riguardano il cosiddetto "General Hedge" e sono legate alla possibilità di adottare il nuovo Principio IFRS 9 o, in alternativa, continuare a seguire quanto definito con lo IAS 39. Il Gruppo ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che contiene le disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri consentendo di distribuire lungo un arco temporale di 5 anni (2018-2022) l'impatto sui fondi propri derivato dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione di suddetto principio (c.d. First Time Adoption) hanno comportato un impatto negativo sul patrimonio netto di apertura dell'esercizio 2018 pari a 43,51 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. La quantificazione di questi effetti potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia alla "Parte generale, altri aspetti" delle Note Illustrative contenute nella Relazione finanziaria semestrale consolidata della Banca Popolare di Sondrio al 30 giugno 2018, pag. 67 e seguenti. Ciò in quanto, trattandosi di prima applicazione del nuovo principio contabile, l'argomento è stato ivi esposto in modo specifico.

(1) Non viene effettuato l'impairment sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico in quanto il principio IFRS9 non lo prevede.

3.1.12 Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla

disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi da parte di dipendenti o soggetti esterni, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi informatici o di telecomunicazione, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita operativa, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti. Detto sistema si poggia su processi e procedure nel complesso diretti alla rilevazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di attenuazione e contenimento dei possibili effetti negativi.

L'adozione di tali misure potrebbe tuttavia rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio operativo, quali catastrofi naturali, frodi - siano esse perpetrate da esterni ovvero connesse a infedeltà dei dipendenti - e casistiche di indisponibilità, malfunzionamento o violazione dei sistemi informatici. Anche in considerazione del rilievo di tali sistemi nello svolgimento dell'operatività aziendale, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo 1.4 "Rischi operativi" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio Scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2017, pag. 585-586.

3.1.13 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento e alle revocatorie fallimentari. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I procedimenti giudiziari e legali nonché i contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche, in particolare in relazione ai procedimenti in corso in materia di anatocismo.

A riguardo, relativamente ai rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo (1), ricordiamo la pronuncia della Corte Costituzionale n. 78 del 5 aprile 2012, con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del Decreto legge 29/12/2010 n. 225 c.d. "Mille proroghe", il quale stabiliva che, per le operazioni bancarie regolate in conto corrente, la prescrizione dei diritti nascenti all'annotazione sul conto iniziava a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa e non dalla data di chiusura del conto medesimo, come era previsto e avviene tuttora secondo la prescrizione

ordinaria.

In ragione della citata pronuncia della Consulta, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere ancora un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. I suddetti rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99 il quale ha sancito l'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB; conseguentemente il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione, prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi. Ciò è avvenuto fino all'entrata in vigore del provvedimento del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3/8/2016, che ha previsto sostanzialmente che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi, sia attivi e sia passivi, saranno conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

Per quanto detto sopra, nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - c) altri fondi", al 30 settembre 2018 ammontanti complessivamente a euro 38,9 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali" ammontante a 23,3 milioni di euro che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo e all'usura.

Al 31 dicembre 2017 la voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi" ammontava ad euro 43,5 milioni (50,7 al 31 dicembre 2016), di cui euro 24 milioni a fronte di procedimenti legali in corso (al 31 dicembre 2016 tale voce ammontava a euro 30,9 milioni) comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo e all'usura.

Si informa infine che le passività potenziali totali (petitum) a fronte dei propri contenziosi ammontavano, sempre al 31 dicembre 2017, a euro 96,1 milioni per i quali, come sopra precisato, la Banca ha proceduto ad accantonare euro 43,5 milioni.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al paragrafo 11.6 del presente Documento di Registrazione. Si rinvia inoltre alla "Parte B – "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Passivo, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio scpa per l'esercizio chiuso il 31.12.2017, pag. 518 e seguenti.

(1) Ossia il fatto che gli interessi già scaduti (cioè maturati) e non pagati diventino bene capitale e come tali siano suscettibili di produrre interessi a loro volta.

3.1.14 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Le imposte differite sono originate da costi e/o da ricavi che, rilevanti in un determinato esercizio sotto il profilo civilistico, esplicano i loro effetti fiscali negli esercizi futuri. Si registra la fiscalità differita quando si verifica una differenza temporanea tra reddito civilistico e reddito fiscale che determina una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e quelle determinate sul reddito imponibile fiscale. Le imposte differite attive, anche dette attività per imposte anticipate (di seguito DTA- Deferred Tax Assets) possono essere contabilizzate solo nel caso in cui vi sia ragionevole certezza del loro futuro recupero in presenza di imponibili fiscali. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS12) prevede, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. Probability test) sufficienti a riassorbire le DTA

iscritte in bilancio. Fanno eccezione a questa regola, cioè senza bisogno di effettuare il Probability test, le DTA derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali, in quanto non è necessaria la presenza di redditi imponibili futuri. Per queste ultime la Legge 214/2011 ha previsto, in presenza di una perdita fiscale nell'anno del loro potenziale riassorbimento, la loro trasformazione in crediti d'imposta per un importo pari alla quota di perdita generatasi dalla deduzione dei suddetti componenti negativi di reddito (svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali). Al 30 settembre 2018 le imposte differite attive ammontavano complessivamente a euro 423,789 milioni (rispetto a euro 385,446 milioni al 31 dicembre 2017), di cui euro 307,912 milioni (rispetto a euro 336,368 milioni al 31 dicembre 2017) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Nel contesto normativo attuale, quindi, il recupero delle DTA, trasformabili pertanto in crediti d'imposta, risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultimo non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte.

Di contro, per l'importo residuo di DTA, che al 30 settembre 2018 ammontava a euro 115,877 milioni (euro 49,078 milioni al 31 dicembre 2017), per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio il Probability Test risultava soddisfatto, l'Emittente, laddove in un esercizio vengano meno le condizioni di tale superamento⁽¹⁾, deve registrare dette DTA come componenti negative di reddito, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

(1) Il probability test va effettuato ogni anno sul totale delle DTA, relative all'esercizio corrente e a quelli pregressi.

3.1.15 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

La rete territoriale della Capogruppo consta attualmente di 343 filiali. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), operativa in territorio elvetico, opera con 20 filiali. Complessivamente il Gruppo ad oggi può pertanto contare su un totale di 363 filiali.

Alla Data del Prospetto, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 33 province italiane. Il 74% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macroeconomico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Più in generale, l'ancor debole ripresa economica e i perduranti effetti della lunga recessione hanno favorito l'istaurarsi di un clima di sfiducia nei confronti del sistema finanziario, con conseguenze negative sull'entità della domanda di prodotti e servizi erogati dal comparto. Di riflesso, qualora dovessero riacutizzarsi condizioni economiche avverse, si manifestasse una situazione di duratura incertezza politico-economica e/o la ripresa economica si rivelasse più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI AL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari (su base consolidata) maggiormente significativi, tratti dal bilancio al 31 dicembre 2017 sottoposti a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A., dal bilancio al 31 dicembre 2016 sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG spa, dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018, non sottoposto a revisione contabile.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea III. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Nella Tabella 1 vengono esposti i fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ed i correlati coefficienti di vigilanza.

Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (quest'ultimo a partire dal 31/12/2014, essendo la fattispecie stata introdotta dal 1° gennaio 2014) e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente. Relativamente al rischio operativo, il Gruppo ha ottenuto, con decorrenza 30 giugno 2018, di determinare il proprio requisito patrimoniale tramite Metodo Standardizzato; fino al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha utilizzato il Metodo Base.

Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (4)	Requisiti minimi regolamentari comunicati per l'ultimo ciclo SREP il 28/11/2017 comprensivi del Capital Conservation Buffer (5)
CET 1 Capital Ratio (1)	11,71%	11,60%	11,09%	7,00%	8,375%
TIER 1 Capital Ratio (2)	11,75%	11,63%	11,12%	8,50%	8,375%
Total Capital Ratio (3)	13,42%	13,66%	13,58%	10,50%	11,875%
Fondi propri	2.930.387	3.106.272	3.150.636		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	2.557.977	2.637.506	2.574.015		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI 1)	8.591	7.006	5.885		
Capitale di classe 2 (Tier 2)	363.819	461.760	570.736		
Attività di rischio ponderate (RWA)	21.836.871	22.737.670	23.207.691		
RWA/Totale Attivo	52,41%	54,63%	62,39%		
Leverage Ratio (Phased-in)	5,62%	5,77%	6,21%		

(1) Il CET 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(2) Il Tier 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Capitale primario di classe 1 più Capitale aggiuntivo di classe 1) e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(3) Il Total Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(4) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) prevista a regime, pari al 2,50%. Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285, entrato in vigore in data 4 ottobre 2016, infatti, la Banca d'Italia ha stabilito l'adozione a livello domestico del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, prescrivendo a partire dal 1° gennaio 2017 il seguente percorso di graduale introduzione del requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, avente funzione di cuscinetto di conservazione del capitale, basato sull'applicazione di un coefficiente minimo di riserva rispettivamente pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,50% dal 1° gennaio 2019.

(5) Coefficienti minimi richiesti al Gruppo per l'esercizio 2018 da parte della Banca Centrale Europea. In merito si fa presente che non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

Fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 attestano una decrescita rispetto al 31 dicembre 2016 (-1,4%), tale trend negativo si riconferma al 30 settembre 2018 (-5,66%) rispetto al 31 dicembre 2017.

Tale ultimo decremento è dovuto in particolar modo alla diminuzione delle riserve di valutazione che hanno presentato un saldo negativo di 71,257 milioni di euro, rispetto al dato di fine 2017, quando erano positive per 28,478 milioni di euro. Ciò è dipeso fondamentalmente dall'andamento negativo del corso dei titoli di Stato, caratterizzato da un repentino rialzo dei tassi per la recrudescenza del rischio Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione 2 Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza, parte F Informazioni sul patrimonio, Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, pag. 590.

CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio

In merito all'adeguatezza patrimoniale, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV).

La Banca Centrale Europea, con Decisione del 20 febbraio 2015, aveva stabilito per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio che il livello minimo di capitale in grado di garantire un'adeguata copertura dei rischi dovesse essere pari all'11% in termini di Total Capital Ratio e al 9% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. La Decisione era stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di Supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment* (tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza) nonché degli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) condotto secondo la metodologia nazionale.

Al termine del processo SREP del 2015, i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata è stato incrementato al 9,25%. Detto requisito minimo era vigente fino al 31 dicembre 2016.

Con decorrenza 1° gennaio 2017 hanno trovato applicazione nuovi coefficienti patrimoniali minimi, risultanti dalle valutazioni SREP del 2016, la cui decisione è stata formalmente notificata alla Banca mediante comunicazione della BCE dell'8 dicembre 2016.

A differenza della precedente, la Decisione SREP del 2016 relativa all'adeguatezza patrimoniale constava di due componenti: a) una vincolante (*Pillar 2 Requirement, P2R*, o "Requisito minimo di secondo pilastro"), espressa sia in termini di CET1 Ratio che di Total Capital Ratio, che costituisce parte integrante dei coefficienti prudenziali minimi e, quindi, da osservarsi su base continuativa, e b) un orientamento (*Pillar 2 Guidance, P2G*, o "Linea di orientamento di secondo pilastro"), espresso solo in termini di CET1 Ratio, non facente parte dei requisiti prudenziali minimi ma che ha inteso rappresentare una linea guida per l'evoluzione prospettica dei mezzi propri del Gruppo, in quanto indicativa del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress. In tal senso, mentre il mancato rispetto dei requisiti minimi P2R rileva ai fini della previsione di eventuali limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina solo un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

Nello specifico, la Decisione prevedeva che, per l'anno 2017, la Banca dovesse rispettare su base consolidata i seguenti requisiti minimi vincolanti:

- un livello minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (4,50%), della componente aggiuntiva P2R (1,50%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2017 secondo il regime di *phase-in* (1,25%);
- un livello minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (8,0%), della componente aggiuntiva P2R (1,50%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2017 secondo il regime di *phase-in* (1,25%).

In base all'attività di revisione condotta nel corso del 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Common Equity Tier 1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari ad almeno l'8,375%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*);
- Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari all'11,875% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dalla componente aggiuntiva P2R, pari al 2,0%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875% il coefficiente applicabile per il 2018 in base al regime di *phase-in*).

Non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2018 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,71% e al 13,42%, quindi superiori ai coefficienti vincolanti comunicati nell'ultimo ciclo SREP.

Tuttavia, il Total Capital Ratio si riduce rispetto al 31 dicembre 2017, in buona parte per la riduzione di capitale di classe 2 a seguito dell'ammortamento di obbligazioni subordinate Tier II emesse dalla Banca.

Corredano i suddetti obiettivi minimi di capitale, pure in continuità con quanto indicato nella Decisione SREP del 2016, le richieste di:

- trasmettere alla BCE, con cadenza trimestrale, informazioni aggiuntive riguardanti le esposizioni deteriorate (*non performing exposures*, NPE) e le garanzie escusse (*foreclosed assets*) dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli (*data collection template*) forniti dalla stessa Autorità;
- predisporre e inviare alla BCE, entro fine Marzo 2018, una versione aggiornata del piano strategico ("Strategia NPL") e operativo ("Piano operativo NPL"), conforme alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- ragguagliare la BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste formulate dall'Autorità nei tempi e secondo le modalità previste. In particolare, in tema di NPL, la Banca ha trasmesso alla BCE la versione aggiornata del "Piano strategico e operativo NPL 2018-2022" in data 30 marzo 2018.

Si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, sono in corso di definizione le valutazioni SREP relative all'esercizio 2018. La comunicazione all'Emittente degli esiti finali da parte dell'Autorità, tramite emanazione di nuova Decisione SREP, è attesa agli inizi del 2019. Il comunicato

stampa riportante le predette informazioni sarà pubblicato sul sito internet aziendale alla pagina <http://www.popso.it/area-media/comunicati-stampa/archivio>

Attività di rischio ponderate

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets – RWA) subisce un decremento di 470 milioni di euro (-2,03%) passando da 23.208 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 22.738 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Nei primi nove mesi del 2018 le Attività di rischio ponderate diminuiscono da 22.738 milioni di euro a 21.837 milioni di euro, in contrazione del 3,96%, in quanto si è in particolare ridotto il valore complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il rapporto tra le RWA/Totale Attivo al 30 settembre 2018 si riduce rispetto al 31 dicembre 2017 in quanto le attività di rischio ponderate si sono ridotte e si è registrato un lieve incremento del Totale Attivo.

Leverage ratio

Il Leverage Ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014; tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Il Leverage Ratio del Gruppo al 30 settembre 2018 si attesta al 5,62%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea 3 in vigore nell'esercizio (Phased in), in decremento rispetto al valore al 31 dicembre 2017 pari al 5,77%. Il motivo del peggioramento del coefficiente nel corso dei primi nove mesi del 2018 è principalmente riconducibile alla riduzione del Capitale di classe 1.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ("banche significative")

Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30.09.2018	Dati medi di sistema al 30.06.2018 (1)	31.12.2017	Dati medi di sistema al 31.12.2017 (2)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,92%	6,90%	8,21%	9,10%	7,64%	10,90%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,06%	2,40%	3,03%	3,40%	3,03%	4,40%
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	5,51%	4,80%	6,31%	5,20%	7,23%	6,40%
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,00%	3,20%	4,51%	3,70%	5,22%	4,70%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,45%	0,20%	0,55%	0,20%	1,23%	0,30%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,45%	0,20%	0,50%	0,20%	1,15%	0,30%
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	14,88%	12,00%	15,07%	14,50%	16,10%	17,60%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,50%	5,70%	8,04%	7,30%	9,41%	9,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,61%	68,30%	66,12%	65,30%	63,43%	63,10%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	30,75%	<i>n.d.</i>	29,10%	<i>n.d.</i>	29,67%	<i>n.d.</i>
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	9,54%	28,20%	16,30%	28,30%	13,81%	24,70%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	38,60%	34,33%	34,70%	33,45%	33,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,82%	55,50%	50,99%	53,80%	46,17%	51,70%
Costo del rischio (4)	0,83%	<i>n.d.</i>	0,90%	<i>n.d.</i>	0,99%	<i>n.d.</i>

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE) e non considera i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2018 per i dati relativi a dicembre 2017, pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientela fino al 31 dicembre 2017; con l'introduzione dell'IFRS 9 il numeratore di questo rapporto considera sia la voce 130 che la voce 140 di conto economico (quest'ultima include gli utili e le perdite derivanti da modifiche contrattuali concesse alla clientela).

Sofferenze

Come si evince dalla tabella sopra esposta, il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi presenta un peggioramento dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017, aumentando dal 7,64% al 8,21%. Tale peggioramento continua anche nei primi nove mesi del 2018, portando il rapporto al 8,92%, a causa dell'ingresso di nuove esposizioni in sofferenza.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti presenta un peggioramento dal 31 dicembre 2017 al 30 settembre 2018, aumentando dal 3,03% al 3,06%, in quanto le sofferenze nette sono aumentate in misura più che proporzionale rispetto agli impieghi netti.

Confronto con i dati medi di sistema

Con riferimento al 30 settembre 2018, l'incidenza delle sofferenze sul valore degli impieghi, sia a valori lordi che a valori netti, risulta superiore a quelle di sistema.

Inoltre anche l'incidenza dei crediti deteriorati, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti dell'Emittente sugli impieghi lordi e netti, sia valori lordi che netti, risulta superiore a quella di sistema con riferimento ai valori al 30 settembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 (eccetto che per la componente di crediti deteriorati lordi su impieghi lordi al 31 dicembre 2016). A differenza di altri operatori comparabili, l'Emittente non ha effettuato e non ha in corso operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafogli di crediti deteriorati.

Rapporti di copertura e confronto con i dati medi di sistema

Come si evince dalla Tabella 2, il raffronto dei dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017 con i principali indicatori di rischiosità creditizia medi del sistema bancario, evidenzia che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è inferiore rispetto alle altre banche significative; infatti al 31 dicembre 2017 si attestava al 50,99% mentre i dati medi di sistema indicano una percentuale di copertura del 53,80%. Anche nel 2016 tale rapporto per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio si attestava ad un valore di 46,17% marcatamente inferiore a quello medio del 51,70%. Al 30 settembre 2018 il rapporto di copertura si è attestato al 53,82% rispetto al 55,50% a livello di sistema.

Anche i rapporti di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle inadempienze probabili, che già risultavano inferiori al sistema al 31 dicembre 2016 (13,81% e 33,45% raffrontati ai valori medi di sistema del 24,70% e 33,70%), sono rimaste tali anche al 31 dicembre 2017, dove figuravano essere rispettivamente di 16,30% e 34,33%, ben al di sotto dei valori di sistema alla medesima data (28,30% e 34,70%). La stessa situazione persiste con riferimento ai dati al 30 settembre 2018: i rapporti di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle inadempienze probabili del Gruppo si sono attestate rispettivamente al 9,54% e 33,50% rispetto al 28,20% e 38,60% a livello di sistema.

Rapporto sofferenze nette su Patrimonio netto

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2018 è stata pari al 30,75%, rispetto al 29,10% del 31 dicembre 2017 e al 29,67% del 31 dicembre 2016. L'aumento del rapporto rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto sia all'incremento delle sofferenze nette che al decremento del patrimonio netto.

Costo del rischio

Il costo del rischio è passato dallo 0,99% del 2016 allo 0,90% del 2017 per attestarsi allo 0,83 % del 30 settembre 2018. La diminuzione è riconducibile alle minori rettifiche nette su crediti effettuate nel corso del 2018 rispetto al periodo di confronto.

Il dato rispecchia il migliorato clima economico e discende anche dal costante affinamento delle attività poste in essere in fase sia di erogazione e sia di gestione del credito.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati lordi e netti, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1. Composizione dei crediti deteriorati (valori in migliaia di €)

		30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.217.546	4.224.880	4.425.892
	Rettifiche di valore	2.269.677	2.154.122	2.043.501
	Esposizione netta	1.947.869	2.070.758	2.382.391
<i>- Sofferenze</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>2.527.912</i>	<i>2.301.387</i>	<i>2.099.717</i>
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>1.734.482</i>	<i>1.521.735</i>	<i>1.331.817</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>793.430</i>	<i>779.652</i>	<i>767.900</i>
<i>- Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>1.561.151</i>	<i>1.768.590</i>	<i>1.987.517</i>
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>522.934</i>	<i>607.145</i>	<i>664.922</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>1.038.217</i>	<i>1.161.445</i>	<i>1.322.595</i>
<i>- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>128.483</i>	<i>154.903</i>	<i>338.658</i>
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>12.261</i>	<i>25.242</i>	<i>46.762</i>
	<i>Esposizione netta</i>	<i>116.222</i>	<i>129.661</i>	<i>291.896</i>
Crediti in bonis	Esposizione lorda	24.133.915	23.810.267	23.070.964
	Rettifiche di valore	124.343	125.189	139.891
	Esposizione netta	24.009.572	23.685.078	22.931.073
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	28.351.463	28.035.147	27.496.856
	Rettifiche di valore	2.394.020	2.279.311	2.183.392
	Esposizione netta	25.957.443	25.755.836	25.313.464

Sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le sofferenze lorde presentano un aumento dal 31 dicembre 2016 (2.100 milioni di euro) al 31 dicembre 2017 (2.301 milioni di euro) del 9,60%, mentre quelle nette aumentano dell'1,53%. Al 30 settembre 2018 le sofferenze lorde si mostrano ancora incrementate del 9,84% mentre quelle nette del 1,77%.

Le inadempienze probabili lorde e nette presentano un decremento nel corso del 2017 persistente anche nel corso dei primi nove mesi del 2018.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde e nette presentano un decremento nel corso del 2017 che continua anche nei primi nove mesi del 2018.

Nel complesso, le partite deteriorate lorde, passano da 4.425,9 milioni di euro del 2016 a 4.224,9 milioni di euro del 2017, per attestarsi al 30 settembre 2018 a 4.217,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione o cartolarizzazione nel corso del 2017 né ha in programma o in corso operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafoglio di crediti deteriorati.

Tabella 2.2. Forborne exposures (valori in migliaia di €)

Dati al 30.09.2018	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	681.327	14.908	666.419
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	777.548	291.216	486.332
Dati al 31.12.2017	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	636.749	4.244	632.505
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	657.328	237.774	419.554
Dati al 31.12.2016	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebearance Performing (in bonis)	453.872	5.037	448.835
Esposizioni Forebearance Non Performing (deteriorate)	556.910	185.798	371.112

Esposizioni Forborne

Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono una porzione dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono una porzione di quelle in bonis.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall’Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un’unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturata e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie esposizioni non deteriorate, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con riferimento alle quali va fornita l’evidenza delle posizioni “forborne” per ciascuna classe, cioè delle “Esposizioni oggetto di concessioni”.

Al 30 settembre 2018, le esposizioni forborne nette oggetto di concessione (esposizioni con misure di “forbearance”) ammontano a 1.152.751 migliaia di euro (di cui 486.332 migliaia di euro deteriorate e 666.419 migliaia di euro non deteriorate) e sono principalmente riconducibili al portafoglio “crediti verso clientela” e risultano essersi incrementate rispetto al 2017, in quanto le stesse ammontavano 1.052.059 migliaia di euro (di cui 419.554 migliaia di euro deteriorate e 632.505 migliaia di euro non deteriorate) e al 2016, 819.947 migliaia di euro totali (di cui 371.112 migliaia di euro deteriorate e 448.835 migliaia di euro non deteriorate).

Tabella 3. Grandi rischi

	30.09.2018	31.12.2017
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	16.281.783	16.653.500
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro) (1)	2.672.235	2.950.903
Grandi Rischi: numero	12	12
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/Impieghi netti (%) (2)	42%	42%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato)/Impieghi netti (%) (2)	7%	7%

(1) Al valore di bilancio vengono applicati i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

(2) Per impieghi netti si intendono le esposizioni per cassa al netto delle rettifiche di valore contabilizzati dalla voce 20 alla voce 70 di stato patrimoniale attivo (come da classificazione di bilancio in vigore dal 1/1/2018).

La definizione di Grande Rischio, secondo la circolare n° 285 di Banca d'Italia e del Regolamento UE n° 575 del 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), comprende l'ammontare delle Attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio della clientela o di un gruppo, pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

L'Emittente a settembre 2018 ha impieghi nei confronti di 12 clienti (o gruppi di clienti connessi) che rientrano nel perimetro delle Grandi Esposizioni, attestandosi allo stesso numero rispetto al 31 dicembre 2017 ma evidenziando, sempre in raffronto al 31 dicembre 2017, un decremento in termini di Valore di bilancio e di Valore ponderato.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano al 30 settembre 2018 la Repubblica Italiana (Valore di bilancio, 8.894 milioni di euro; Valore ponderato, 23 milioni di euro), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia (Valore di bilancio, 1.558 milioni di euro, valore ponderato pari a zero), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego. Di seguito si evidenzia la ripartizione per settore di attività economica dei Grandi rischi:

- Società non finanziarie (Valore di bilancio, 1.326 milioni di euro, Valore ponderato, 1.156 milioni di euro).
- Amministrazioni pubbliche (Valore di bilancio, 10.586 milioni di euro, Valore ponderato, 23 milioni di euro).
- Società finanziarie (Valore di bilancio, 4.020 milioni di euro, Valore ponderato, 1.143 milioni di euro).
- Altri (Valore di bilancio, 350 milioni di euro, Valore ponderato, 350 milioni di euro).

Con riferimento al perimetro dei grandi rischi consolidati non sussiste alcun rischio di concentrazione settoriale o geografico.

Per ulteriori informazioni relative alle politiche di gestione del rischio di credito, si rinvia alla nota integrativa del bilancio consolidato 2017, parte E, sezione 1, pag. 556.

Tabella 4. Principali dati di conto economico consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2018	30.09.2017	Var%	31.12.2017	31.12.2016	Var. %
Margine di interesse	371.543	357.608	3,90%	489.922	474.250	3,29%
Commissioni nette	228.017	221.582	2,90%	305.080	293.097	4,09%
Margine di intermediazione	620.180	664.637	-6,69%	961.854	884.683	8,73%
Risultato netto gestione finanziaria	471.545	503.427	-6,34%	687.525	606.138	13,43%
Costi operativi	- 378.359	- 349.511	8,19%	- 480.894	- 489.335	-1,72%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	107.630	168.796	-36,24%	233.680	129.969	79,77%
Utile d'esercizio	78.434	112.341	-30,18%	159.210	98.599	61,46%

Margine di interesse

Il margine di interesse nell'esercizio 2017 è aumentato del 3,29% rispetto all'esercizio 2016; nei primi nove mesi del 2018 si è verificato altresì un aumento del 3,90% rispetto allo stesso lasso temporale del 2017. Tale variazione positiva è dovuta principalmente alla crescita della componente degli interessi sul portafoglio titoli, come conseguenza del forte aumento dello stesso nell'esercizio in corso rispetto al periodo di raffronto. Detto margine ha potuto altresì beneficiare della contabilizzazione degli interessi

maturati sui fondi percepiti dalla BCE nell'ambito delle operazioni di finanziamento TLTRO II, non presenti nel periodo precedente. Il margine d'interesse si è pertanto attestato a 371,5 milioni di euro, rispetto a 357,6 milioni di euro nel periodo precedente.

Margine di intermediazione

Nell'esercizio 2017, il margine di intermediazione presenta una crescita dell'8,73% rispetto all'esercizio 2016, in linea con la dinamica del margine di interesse e delle commissioni nette (+4,09%).

Al 30 settembre 2018 il margine di intermediazione registra un decremento (-6,69% rispetto al 30 settembre 2017), dovuto principalmente ad una riduzione dei dividendi percepiti su azioni e quote di fondi e del risultato dell'attività finanziaria; in particolare quest'ultimo ha subito una contrazione in ragione di minori utili realizzati a seguito di cessioni di titoli classificati nelle voci 30 e 40 dell'attivo di Stato patrimoniale e di un minor apporto derivante dalla negoziazione in titoli (classificati alla voce 20), passata nel periodo da 52,8 a 21,7 milioni di euro. Il buon risultato del 2017 era stato possibile grazie al realizzo di consistenti plusvalenze su titoli.

Risultato netto gestione finanziaria

Nell'esercizio 2017 il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 687,5 milioni di euro rispetto a 606,1 milioni di euro del 31 dicembre 2016, in aumento del 13,43%. Le motivazioni di tale aumento sono da ricondurre sia alla crescita del margine di interesse che ai maggiori risultati dell'attività finanziaria.

Il risultato netto della gestione finanziaria è passato da 503,4 milioni di euro al 30 settembre 2017 a 471,5 milioni di euro al 30 settembre 2018, in diminuzione del 6,34% per le medesime ragioni rappresentate nel commento al margine di intermediazione.

Utile netto

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 98,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 159,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017, si specifica che la variazione (+61,46%) è da attribuirsi essenzialmente al maggior apporto del risultato dell'attività finanziaria, come già commentato nel margine di intermediazione.

Nei primi nove mesi del 2018, a raffronto con lo stesso periodo del precedente esercizio (30 settembre 2017), si è verificata una diminuzione dell'utile di periodo (-30,18%) soprattutto per la riduzione del risultato dell'attività finanziaria come evidenziata nel precedente punto "Margine di intermediazione".

Tabella 5. Principali dati di stato patrimoniale consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Raccolta diretta	31.312.016 (1)	31.634.284 (1a)	30.934.135 (1a)
Attività finanziarie	11.404.078 (2)	11.893.159 (2a)	7.877.475 (2a)
Passività finanziarie	37.939.068 (3)	37.892.846 (3a)	33.550.395 (3a)
Finanziamenti alla clientela	25.957.443 (4)	25.755.836 (4a)	25.313.464 (4a)
Interbancario netto	- 5.276.346 (5)	- 4.284.515 (5a)	- 717.778 (5a)
Totale attivo	41.661.954	41.624.654	37.196.325
Patrimonio netto	2.580.233 (6)	2.678.920 (6a)	2.587.756 (6a)
Capitale sociale	1.360.157 (7)	1.360.157 (7a)	1.360.157 (7a)

- (1) La “Raccolta diretta” corrisponde alle voci 10.b) e 10.c) dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (1a) La “Raccolta diretta” corrisponde alle voci 20 e 30 dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (2) Le “Attività finanziarie” corrispondono alla somma delle voci 20., 30., 40. e 50. (costituita da derivati di copertura che al 30 settembre 2018 erano pari a 0) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di titoli (eccetto quelli che rappresentano un investimento finanziario) e derivati, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (2a) Le “Attività finanziarie” corrispondono alla somma delle voci 20., 30., 40., 50. e 80. (costituita da derivati di copertura che al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 erano pari a 0) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di titoli e derivati, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (3) Le “Passività finanziarie” comprendono le voci 10., 20., 30. e 40. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (3a) Le “Passività finanziarie” comprendono le voci 10., 20., 30., 40., 50. e 60. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (4) I “Finanziamenti a clientela” corrispondono alla somma delle voci 20., e 40.b) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di finanziamento e i titoli che rappresentano un investimento finanziario, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (4a) I “Finanziamenti a clientela” corrispondono alla voce 70 di stato patrimoniale attivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (5) L’”Interbancario netto” corrisponde alla somma delle voci 40.a) di stato patrimoniale attivo e 10.a) di stato patrimoniale passivo, escludendo eventuali esposizioni in forma di titoli, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (5a) L’”Interbancario netto” corrisponde alla somma delle voci 60. di stato patrimoniale attivo e 10. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (6) Il “Patrimonio netto” corrisponde alla somma delle voci 120., 150., 160., 170., 180. e 200. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (6a) Il “Patrimonio netto” corrisponde alla somma delle voci 140., 170., 180., 190., 200. e 220. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (7) Il “Capitale sociale” corrisponde alla voce 170. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9.
- (7a) Il “Capitale sociale” corrisponde alla voce 190. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

Si precisa che, nonostante l’introduzione della nuova classificazione delle voci di bilancio a partire dal 1 gennaio 2018 a seguito dell’entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9, i dati patrimoniali presentati nella precedente tabella sono comparabili, in quanto gli aggregati presentati in riga vengono alimentati in maniera omogenea a prescindere dalla voce patrimoniale di bilancio in cui sono contabilizzate le attività e passività.

Raccolta diretta

A livello generale il 2017 ha confermato il perdurare di una situazione caratterizzata da grande abbondanza di liquidità, grazie a politiche monetarie espansive, e dal correlato permanere dei tassi su livelli minimi. In tale contesto, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha realizzato un incremento della raccolta diretta da clientela del 2,26% (da 30.934 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 31.634 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il Gruppo ha sommato al 30 settembre 2018 una raccolta diretta da clientela di 31.312 milioni di euro, in calo dell’1,02% su fine 2017, rispecchiando i segnali di decremento registrati nell’ultimo trimestre a livello di sistema. All’interno della raccolta diretta del Gruppo sia la componente a breve (rappresentata principalmente dai debiti verso clientela) che quella a lungo termine (rappresentata dalle obbligazioni emesse) presentano un decremento rispetto al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie

Per quanto riguarda le attività finanziarie, esse ammontano a 11.893 milioni di euro a fine 2017, con un incremento del 50,98% sul corrispondente dato dell'esercizio 2016. Il forte aumento del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente all'acquisto, in particolare, nel secondo trimestre dell'anno 2017, di titoli governativi di Italia, Spagna e Francia che ha interessato il portafoglio AFS. A tal fine, è stata utilizzata la liquidità aggiuntiva derivante dalle operazioni di rifinanziamento T-LTRO di fine marzo 2017. Al 30 settembre 2018 si è registrato un decremento delle attività finanziarie del 4,11% rispetto a fine 2017, a seguito di cessioni di titoli di Stato effettuate nel corso del terzo trimestre 2018.

Passività finanziarie

Per quanto riguarda le passività finanziarie, esse ammontano a 37.893 milioni di euro a fine 2017, con un incremento del 12,94% sul corrispondente dato dell'esercizio 2016, mentre nei primi nove mesi del 2018 le stesse sono rimaste pressoché stabili. Il citato incremento su base annua si può ascrivere in particolare alla determinazione della Banca di usufruire nel corso del 2017 di finanziamenti TLTRO II per ulteriori 3.500 milioni di euro.

Finanziamenti alla clientela

Gli impieghi netti alla clientela sono passati da 25.313 milioni di euro del 2016 a 25.756 milioni di euro del 2017 (+1,75%) grazie alla vivace dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni, con il prevalere, nelle nuove erogazioni, di quelli a tasso fisso. La stessa dinamica spiega la crescita (+0,78%) degli impieghi netti alla clientela al 30 settembre 2018, pari a 25.957 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è data dalla somma algebrica tra il saldo della voce 10 a) del passivo dello Stato Patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche" e il saldo della voce 40 a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche".

La posizione interbancaria netta segnava, a fine 2017, un saldo negativo di 4.285 milioni di euro, in aumento di 3.567 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 718 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La variazione è essenzialmente riconducibile alla decisione da parte della Capogruppo, pur in presenza di una buona situazione di liquidità, di usufruire dei finanziamenti TLTRO II per 3.500 milioni di euro (si rimanda alla successiva tabella 6.1).

Al 30 settembre 2018 la posizione interbancaria netta del Gruppo ha evidenziato un saldo negativo di 5.276 milioni di euro, in ulteriore peggioramento di 992 milioni di euro rispetto a fine 2017, a seguito di una diminuzione delle operazioni di impiego fondi sul mercato interbancario. A questa data sono in essere due operazioni TLTRO II con la BCE per complessivi 4.600 milioni di euro.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto consolidato, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2.679 milioni di euro, con un aumento di 91 milioni di euro, +3,52% rispetto al 31 dicembre 2016.

Tale aumento è fondamentalmente riconducibile al fatto che la voce riserve è salita a 1.077 milioni di euro, +4,26%, essenzialmente per l'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2016.

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 2.580 milioni di euro (-3,68% rispetto al 31 dicembre 2017).

Tale decremento è imputabile in parte alla diminuzione delle riserve di valutazione che hanno presentato un saldo negativo di 71,257 milioni di euro, rispetto al dato di fine 2017, quando erano positive per 28,478 milioni di euro, risentendo negativamente dell'andamento del corso dei titoli di Stato, caratterizzato da un repentino rialzo dei tassi per la recrudescenza del rischio Italia avviatosi nell'estate 2018. La diminuzione del patrimonio netto è altresì dovuta agli effetti derivanti dalla prima applicazione del suddetto principio (c.d. First Time Adoption), che hanno comportato un impatto negativo sul patrimonio netto pari a 43,51 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. La quantificazione di questi effetti potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Tabella 6. Indicatori di liquidità

Al 30 settembre 2018 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, come comprovato dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Loan to deposit ratio (1)	82,90%	81,42%	81,83%
Liquidity Coverage Ratio (2)	> 100%	> 100%	> 100%
Net Stable Funding Ratio (2)	> 100%	> 100%	> 100%

(1) Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela. L'indicatore al 30 settembre 2018 evidenzia un incremento, ovvero un peggioramento, rispetto a fine 2017 dovuto ad una contrazione della raccolta diretta (-1,02%) a fronte di un incremento (+0,78%) registrato negli impieghi a clientela. L'indicatore al 2017 attesta un miglioramento rispetto a quello di fine 2016 dovuto principalmente ad un forte incremento nella raccolta (+2,26%).

(2) Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il Funding Liquidity Risk che il Market Liquidity Risk.

In particolare Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di stress. L'indice viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni. È prevista una soglia minima regolamentare del 100% secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); pertanto nella Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei

depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; dalla Tabella su esposta, risulta che il rapporto è superiore al requisito minimo ipotizzato dal Comitato di Basilea, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine del Gruppo.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (TLTRO - Targeted Longer Term Refinancing Operations).

In particolare, la Capogruppo, nell'ambito della propria attività, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 4,6 miliardi di Euro, posti in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 per 1,1 miliardi e nel mese di marzo 2017 con scadenza marzo 2021 per 3,5 miliardi, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel 2018.

Tabella 6.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria

Descrizione	Importo (€/milioni)	Durata	Scadenza
T-LTRO II	1.100	4 anni	giu-20
T-LTRO II	3.500	4 anni	mar-21
Totale	4.600		

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 30 settembre 2018 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 8.530 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 9.185 milioni di Euro di fine 2017 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress.

Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli di Stato caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Esposizione del Gruppo nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7. Esposizioni del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (in migliaia di euro)**Esposizioni al 30 settembre 2018:**

Governi	Rating*	Categoria Contabile	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Esposizioni verso Paesi UE			10.288.820	10.230.279	9.943.962
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.800	122.291	122.291
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.113.500	4.008.744	4.008.744
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.356.000	4.392.007	4.107.381
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.000	121.041	121.041
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	910.000	917.851	916.295
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.000	150.940	150.940
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.000	502.115	501.980
Altri Paesi UE	AA- (01.06.2018) (1)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.520	15.290	15.290
Esposizioni verso altri Paesi non UE			1.326	1.357	1.357
Svizzera	AAA (23.03.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.326	1.357	1.357
Totale			10.290.146	10.231.636	9.945.319

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria).

Esposizioni al 31 dicembre 2017:

Governi	Rating*	Categoria Contabile	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Esposizioni verso Paesi UE			10.400.313	10.498.364	10.480.731
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.007	122.253	122.253
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.455.000	5.492.654	5.492.654
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.057.000	3.100.726	3.087.493
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	660.000	664.128	664.128
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	690.000	697.752	694.801
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.000	120.404	120.404
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	280.000	283.073	281.624
Altri Paesi UE	AA- (01.06.2018) (1)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.306	17.374	17.374
Esposizioni verso altri Paesi non UE			84.664	84.573	84.573
Svizzera	AAA (23.03.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.282	1.341	1.341
U.S.A.	AAA (05.04.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.382	83.232	83.232
Totale			10.484.977	10.582.937	10.565.304

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria).

Il portafoglio titoli non ha subito significative riclassifiche in termini di modello di business a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9. A livello puramente indicativo si può così sintetizzare il passaggio dalle vecchie alle nuove voci: la voce "attività finanziarie detenute sino a scadenza" è ora ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (che accoglie attività acquisite al fine di detenerle fino a scadenza); la quota di portafoglio precedentemente classificata "attività finanziarie disponibili per la vendita" è ora ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; infine, le attività finanziarie che erano appostate alla voce "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono ora ricomprese nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"

Al 30 settembre 2018 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammonta a 10.232 milioni di euro rispetto ai 10.583 milioni di euro di fine 2017.

La diminuzione del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente alla vendita di titoli governativi di Italia e Spagna.

Tale esposizione corrisponde complessivamente al 89,72% dei portafogli delle attività finanziarie ed al

24,56% del totale attivo (i rapporti erano pari rispettivamente all'88,98% ed al 25,42% a fine 2017). Dei titoli di debito emessi da Stati sovrani presenti in portafoglio, quelli strutturati rappresentano al 30 settembre 2018 l'11,81% del totale delle attività finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (per un totale di 1.347 milioni di euro), mentre a dicembre 2017 figuravano il 10,67% (1.269 milioni di euro). Al 30 settembre 2018, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 82 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attesta a euro 442 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammonta a euro 33 milioni. Tali finanziamenti sono concentrati principalmente in Italia e rappresentano il 2,15% dei finanziamenti alla clientela consolidati alla stessa data.

Per maggiori informazioni si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischi del Gruppo bancario – voce 1.5”, della Nota Integrativa contenuta nel Resoconto dell'anno 2017 della Banca Popolare di Sondrio scpa, pag. 587.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente le attività e passività finanziarie di negoziazione, inclusive dei relativi derivati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende gli strumenti finanziari diversi da quelli costituenti il trading book.

L'esposizione ai rischi di mercato viene misurata gestionalmente tramite la metrica del “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

Il VaR medio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei primi nove mesi del 2018 risulta essere complessivamente (1) pari a 71.089 migliaia di euro (22.874 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 4.034 migliaia di euro (4.234 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio di negoziazione (Trading book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione, non si ravvisano significativi profili di rischiosità sullo stesso, così come per la componente di cambio che ha un limitato valore di VaR.

(1) Il valore complessivo esposto fa riferimento a tutti i fattori di rischio rilevanti (tasso, prezzo, etc.).

Progetto di implementazione dell'IFRS9

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Detto principio, che disciplina, le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili, sostituisce il precedente IAS 39 e ha l'obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. In particolare, l'IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

a) **Classificazione e misurazione:** è stato introdotto un nuovo modello per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie, basato sulle modalità di gestione (“Business Model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull’importo del capitale in essere. L’introduzione dell’IFRS9 potrà pertanto comportare metodi di classificazione e misurazione diversi degli strumenti finanziari, rispetto allo standard contabile IAS 39.

Tale nuovo modello di classificazione prevede l’individuazione di tre nuove categorie contabili in sostituzione delle precedenti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dello stato patrimoniale attivo), attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dello stato patrimoniale attivo), attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20 dello stato patrimoniale attivo).

b) **Nuovo modello contabile di Impairment per crediti e titoli:** basato su un approccio di “Perdita Attesa” (“Expected credit losses”) – in luogo dell’attuale “Perdita realizzata” (“Incurred losses”) dello IAS39 – e sul concetto “Perdita Attesa” di tipo “lifetime” (cioè sulla vita residua) o a 12 mesi in base allo “Stage” di classificazione che potrebbe generare un incremento delle rettifiche su crediti. Ciò in quanto tale nuovo modello mira a consentire con maggiore tempestività il riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti (cfr. a riguardo “Stage 1” e “Stage 2”).

Altra novità di rilievo, collegata al criterio della perdita attesa (Expected Credit Loss), attiene al cosiddetto “incremento significativo del rischio di credito”: nello specifico, qualora la qualità creditizia di uno strumento non abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla sua misurazione iniziale, il nuovo Principio richiede di stimare le perdite attese su un orizzonte temporale di soli 12 mesi; in presenza di deterioramento “significativo”, o nel caso risultino evidenze oggettive di impairment, il calcolo viene riferito all’intera vita residua dello strumento.

In maggior dettaglio:

- Stage 1: rientrano in tale stato le attività che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale o che presentano un basso rischio di credito alla data di riferimento e comprende le perdite attese a un anno, poiché l’IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei dodici mesi successivi fin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario;
- Stage 2: si classificano in questo stato gli strumenti che hanno manifestato un incremento significativo del rischio di credito dal momento della loro rilevazione iniziale, ma che non presentano evidenze oggettive di perdita di valore alla data di riferimento. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende all’intera vita residua dell’asset dal momento in cui la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale;
- Stage 3: in tale stato sono ricomprese le attività che presentano un’oggettiva evidenza di perdita di valore alla data di riferimento. Anche per questo stage, l’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa si estende per tutta la vita residua.

c) **Hedge accounting:** il nuovo principio contabile interviene in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura, riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Tuttavia, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 o mantenere il vecchio Principio IAS

39. Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

A partire dal 2015 il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha intrapreso un apposito progetto volto a definire i nuovi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi organizzativi necessari all'adozione all'interno del Gruppo dell'IFRS 9.

Il 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della C.R.R. con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio, al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo "Expected Credit Loss"; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018. In data 1 febbraio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente alla Banca Centrale Europea la propria decisione di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

Gli effetti della transizione al nuovo principio contabile

In conclusione, l'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, ha comportato in sede di prima applicazione (c.d. First Time Adoption -FTA), la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio al 1° gennaio 2018, con un impatto negativo sul patrimonio netto iniziale pari a 43,51 milioni di Euro, al netto dell'effetto fiscale. La quantificazione di questi effetti potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

La patrimonializzazione si è mantenuta adeguata anche tenendo conto degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 quale sopra descritta. L'effetto negativo sul CET1 ratio "a regime" (Fully Phased) calcolato al 1° gennaio 2018 è stato stimato in circa 16 punti base, mantenendosi comunque nell'intorno dell'11,4%.

L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe comportare effetti negativi sulla valutazione delle attività finanziarie con conseguenti impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e sul Gruppo.

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia alla "Parte generale, altri aspetti" delle Note Illustrative contenute nella Relazione finanziaria semestrale consolidata della Banca Popolare di Sondrio al 30 giugno 2018, pag. 67 e seguenti. Ciò in quanto, trattandosi di prima applicazione del nuovo principio contabile, l'argomento è stato ivi esposto in modo specifico.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Breve profilo

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, opera in Lombardia, dove è presente in tutte le province, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Lazio, regione quest'ultima in cui è soprattutto presente, con una significativa rete, nella città di Roma. Il capitale sociale è essenzialmente distribuito fra circa 171.000 soci, che rappresentano il nucleo principale della clientela, cui si uniscono numerosi azionisti. Il patrimonio ammonta, dopo l'approvazione del bilancio 2017, a 2.395 milioni di euro, di cui euro 1.360 milioni di euro attengono al capitale sociale.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende anche le controllate Factorit spa, dal luglio 2010, Sinergia Seconda srl, dal giugno 2011, Popso Covered Bond srl, dal maggio 2014, Banca della Nuova Terra spa da settembre 2017 e, infine, PrestiNuova spa da luglio 2018.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo BPS è negoziato al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, indice FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente (a esempio, Arca Holding, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, leasing; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - import, export, cambi -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio iniziò la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale. Nel capoluogo lombardo sono ora attive 39 filiali. Dal 1989, anno della cosiddetta liberalizzazione degli sportelli bancari, la Banca ha progressivamente e costantemente esteso la rete

territoriale: dalle 45 filiali allora operative si è infatti passati alle 343 del 30 settembre 2018. Nel novembre del 1990 è stata istituita la sede in Roma - alla quale si sono aggiunte fin qui 37 agenzie cittadine.

Al 30 settembre 2018 la Banca disponeva, come detto, di 343 sportelli nelle seguenti province: Sondrio 51; Alessandria 2; Aosta 1; Bergamo 15; Bologna 1; Bolzano 2; Brescia 32; Como 31; Cremona 5; Cuneo 2; Genova 7; Imperia 1; La Spezia 1; Lecco 20; Lodi 2; Mantova 5; Milano 51; Monza e Brianza 17; Novara 2; Padova 1; Parma 2; Pavia 7; Piacenza 4; Roma 42; Savona 2, Torino 2; Trento 4; Treviso 1; Varese 18; Verbano-Cusio-Ossola 5; Vercelli 1; Venezia 1; Verona 4; Vicenza 1.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è Capogruppo. Nel 2017 la controllata ha conseguito un utile netto di oltre 14,2 milioni di franchi svizzeri (corrispondenti a euro 12,8 milioni di euro al cambio euro/CHF del 29/12/2017). Il capitale, pari a 180 milioni di franchi svizzeri, è interamente detenuto dalla casa madre italiana, il patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ammonta a circa franchi svizzeri 361,3 milioni (corrispondenti a euro 308,8 milioni di euro al cambio euro/CHF del 29/12/2017).

BPS (SUISSE) opera quale Banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). La controllata si avvale di 19 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco. Si tratta della banca di matrice estera con maggior numero di filiali sul territorio elvetico.

Factorit spa - Controllata 60,5%

Factorit spa, fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo BPS dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo. La società svolge un ruolo di riferimento a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2017 la controllata ha conseguito un utile netto di circa € 15,1 milioni.

Sinergia Seconda srl - Controllata 100%

Sinergia Seconda srl, fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni

prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Popso Covered Bond srl - Controllata 60%

Popso Covered Bond srl, entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario BPS nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di covered bond.

Banca della Nuova Terra Spa - Controllata 100%

Banca della Nuova Terra spa, componente del Gruppo bancario da settembre 2017, opera sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

PrestiNuova spa - Controllata 100%

PrestiNuova spa, società di intermediazione finanziaria componente del Gruppo bancario da luglio 2018, è attiva nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. La stessa opera in sinergia con la controllata Banca della Nuova Terra spa.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696, all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342.528.111.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate che da molti anni operano in numerosi comparti:

fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi; Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*), Banca della Nuova Terra spa, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, PrestiNuova spa, società di intermediazione finanziaria attiva nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione, che opera in sinergia con la controllata Banca della Nuova Terra spa.

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

privati (persone fisiche): rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, sicav); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo); fideiussioni; servizi fiduciari; *internet banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);

imprese (aziende e operatori economici - a esempio lavoratori autonomi e liberi professionisti): rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; leasing e factoring; estero (import/export, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet e remote banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling*);

istituzioni (enti di diritto pubblico e diritto privato): rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti e/o servizi che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

5.1.3 Principali mercati

La Banca offre i propri servizi principalmente tramite le 343 filiali (al 30 settembre 2018) che compongono la propria rete territoriale. Oltre alla Lombardia, dove è attiva in tutte le province, conta presenze in quelle di Alessandria, Aosta, Bologna, Bolzano, Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trento, Treviso, Venezia, Verbano Cusio Ossola, Vercelli, Verona e Vicenza.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di 19 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel presente Documento di Registrazione non viene fatto riferimento, in quanto non esistenti, a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*); Banca della Nuova Terra spa - capitale sociale € 31.315.321, partecipata al 100% -, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione; PrestiNuova spa - capitale sociale € 25.263.160, partecipata al 100% -, società di intermediazione finanziaria, attiva, in sinergia con la precitata Banca della Nuova Terra, nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

L'Emittente, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione

L'Emittente, capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2017 sottoposto a revisione e pubblicato.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero

ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Le gestioni dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Per completezza informativa si segnala che, in data 14 ottobre 2017, la Banca ha sottoscritto una lettera di intenti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento per approfondire la possibile acquisizione della quota di controllo del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento, provincia di Ferrara. Si tratta di un istituto di dimensioni contenute con un totale attivo di bilancio, a dicembre 2017, pari a circa 2,7 miliardi di euro, inferiore a un decimo della Banca Popolare di Sondrio; che opera da oltre 150 anni nel territorio Centese e nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna e Modena, in cui conta complessivamente 48 sportelli e circa 445 dipendenti.

In relazione alla possibile citata acquisizione, l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio del 28 aprile 2018 ha deliberato di conferire una delega al Consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale al servizio della potenziale operazione, con esclusione del diritto d'opzione, per un importo massimo di 40 milioni di euro, da esercitarsi entro i successivi dodici mesi.

Si informa infine che lo scorso 30 ottobre l'Emittente ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento S.p.A., società controllata dalla Fondazione, un contratto definitivo finalizzato all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cento spa.

Inoltre, lo scorso 23 luglio la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di acquisto del 100% del capitale di PrestiNuova spa, società di intermediazione finanziaria attiva nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione. La stessa opera in sinergia con la controllata Banca della Nuova Terra spa.

Infine si rappresenta che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, del venir meno del principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. L'eventuale rimborso ai soci receduti, come sopra rappresentato, dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo per la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel Capitale primario di Classe 1 (CET1), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale è stata quindi convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha però avuto luogo in quanto il Tribunale di Milano, in data 16 dicembre 2016, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento della stessa. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

Peraltro, in sede giudiziaria la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati da più soggetti avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata

ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

In accoglimento di specifica istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017, con la precisazione che la sospensione avrà efficacia fino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che il Consiglio di Stato dovrà pronunciare successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni. In particolare, i citati quesiti toccano i seguenti temi:

- legittimità dell'imposizione di una soglia di attivo al di sopra della quale la banca popolare è obbligata a trasformarsi in società per azioni, in rapporto alla normativa europea in tema di aiuti di Stato;
- possibilità di differire o limitare, anche per un tempo indeterminato, il rimborso delle azioni del socio recedente, in relazione alla disciplina in tema di concorrenza nel mercato interno e di libera circolazione di capitali;
- disciplina sulla limitazione al rimborso della quota del socio in caso di recesso, per evitare la possibile liquidazione della banca trasformata, in relazione alla regolamentazione degli aiuti di Stato;
- facoltà di rinviare il rimborso per un periodo illimitato e di limitarne in tutto o in parte l'importo;
- articolo 10 del Regolamento delegato Ue n. 241/2014 della Commissione, in relazione alla violazione del diritto di godere della proprietà dei beni di cui all' art. 16 e dell'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

In attesa della decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, il Consiglio di Stato ha mantenuto ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza.

Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. Infine, a questo riguardo, si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto "Decreto fiscale", in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le

iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Consiglio di amministrazione

In relazione al vigente statuto della banca, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni esercizio.

I Consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità, professionalità e correttezza nelle modalità previste dalla legge. Almeno un quarto dei Consiglieri devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza definiti dalla normativa di settore.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi, rinnovabile, e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 28 aprile 2018 e le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Venosta Francesco	Presidente	Presidente Banca della Nuova Terra spa Presidente Prestinuova spa	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere Istituto della Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani spa
Stoppani Lino Enrico *	Vicepresidente	Consigliere Factorit spa	Presidente FIPE-Federazione Italiana

		Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl Consigliere Pirovano Stelvio spa	Pubblici Esercizi Presidente-EPAM-Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia Vicepresidente vicario Confcommercio Imprese per l'Italia
Pedranzini Mario Alberto *	Consigliere delegato e direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Biglioli Paolo	Consigliere	---	---
Carretta Alessandro	Consigliere	---	Consigliere Università di Roma Tor Vergata Segretario generale Associazione Italiana per il Factoring
Corradini Cecilia	Consigliere	---	---
Cedarò Loretta *	Consigliere	---	Presidente Sondrio Servizi al Terziario srl Consigliere Sondrio Confidi al Terziario srl Consigliere nazionale Confcommercio Presidente dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Sondrio Presidente C.C.I.A.A di Sondrio
Depperu Donatella	Consigliere	---	---
Falck Federico	Consigliere	---	Consigliere Falck spa Consigliere Falck Renewables spa
Ferrari Attilio Piero	Consigliere	---	---
Galbusera Cristina*	Consigliere	---	Consigliere Esprinet spa
Propersi Adriano	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale IMI Fabi spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Franchising spa Presidente Collegio sindacale Tecnomedia srl Presidente Collegio sindacale Accademia spa, Certiquality srl, SC Sviluppo Chimica spa
Rainoldi Annalisa*	Consigliere	---	Presidente Rainoldi Mac srl Consigliere Rainoldi Legnami srl Consigliere Proenergia srl Consigliere Holzfin sa
Rossi Serenella	Consigliere	---	Presidente Collegio sindacale Edison spa
Triacca Domenico *	Consigliere	Consigliere Pirovano Stelvio spa	---

I Consiglieri contrassegnati con (*) sono componenti del Comitato di presidenza (Comitato esecutivo).

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), lo statuto vigente dell'Emittente prevede che il presidente non possa essere membro del Comitato di presidenza. Il medesimo può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato di presidenza, al fine di assicurare un efficace raccordo informativo fra il Comitato stesso e il Consiglio di amministrazione.

Direzione generale

La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da quattro Vicedirettori generali, nominati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella che segue riporta la composizione della Direzione generale e le cariche ricoperte dai componenti stessi nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo medesimo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Componente Comitato esecutivo Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Vicepresidente Arca Vita spa Vicepresidente Arca Assicurazioni spa Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Consigliere Arca Vita spa Consigliere Arca Assicurazioni spa Presidente Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Holding spa
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Poletti Cesare	Vicedirettore generale	---	---

Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della banca, il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il presidente del Collegio. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea del 28 aprile 2018 per il triennio 2018-2020.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione Collegio sindacale e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Forni Piergiuseppe	Presidente	Presidente Collegio sindacale Pirovano Stelvio spa Sindaco effettivo Sinergia Seconda srl	Sindaco effettivo Società di Sviluppo Locale spa
Vitali Laura	Sindaco effettivo	---	Sindaco unico Emilio Giacomelli srl Sindaco effettivo Musixmach spa Sindaco effettivo Club Acceleratori spa Sindaco effettivo American Startup Club spa
Zoani Luca	Sindaco effettivo	Presidente Collegio sindacale Factorit spa	Sindaco Unico Arrow Electronics Italia srl

			Sindaco Unico Arrow Electronics EMEASA srl Sindaco Effettivo Mapfre Warranty spa Sindaco Unico Casa.it Presidente del Collegio Sindacale Bellatrix spa Sindaco Unico RYOMA MC srl Sindaco Unico CMA MC srl Presidente del Collegio Sindacale E' Qui spa Sindaco Effettivo Gruppo Formula spa Sindaco Effettivo Tex Bond spa
Morelli Daniele	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Pirovano Stelvio spa Sindaco effettivo Factorit spa Sindaco effettivo Banca della Nuova Terra spa	Consigliere Società di Sviluppo Locale spa
Garbellini Bruno	Sindaco supplente	---	Presidente Collegio sindacale Industria Legnami Tirano srl Sindaco supplente Arca Fondi spa società di gestione del risparmio Sindaco supplente Arca Holding spa

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, Sondrio, piazza Garibaldi 16.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che le analoghe cariche ricoperte da alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca in altre società - riportate nella tabella al precedente punto 9.1 - potrebbero configurare dei conflitti di interesse.

L'operatività con gli esponenti della banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito internet aziendale <http://www.popso.it/informativa-societaria>, rispettivamente denominati "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia).

In materia la banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari".

A eccezione di quanto riportato al paragrafo successivo, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra la banca e i propri Amministratori, Sindaci e Componenti della Direzione generale.

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 31 dicembre 2017 risultavano in essere i seguenti rapporti (espressi in migliaia di euro) riferibili ad

Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate, così ripartiti:

valori in migliaia di euro

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	1.070	5.860	20	28	--	1.467
Sindaci	293	221	6	2	--	--
Direzione	18	1.233	--	6	--	--

I predetti dati e il relativo commento sono riportati a pagina 601 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2017 147° esercizio", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti

Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. In relazione a quanto precede nessun socio detiene il controllo della banca.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non risulta che tra i soci della banca siano in essere patti o accordi parasociali.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I fascicoli di Bilancio – impresa e consolidato - relativi agli esercizi 2016 e 2017, oltre ai Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2018, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2016"

e "Resoconto dell'anno 2017" e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2018 contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale rispettivamente agli indirizzi:

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali>

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>

INFORMAZIONI FINANZIARIE Bilancio d'impresa	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2017"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2016"
Stato patrimoniale	Pagine 160-161	Pagine 158-159
Conto economico	Pagina 162	Pagina 160
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 163	Pagina 161
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 164-165	Pagine 162-163
Rendiconto finanziario	Pagine 166-167	Pagine 164-165
Politiche contabili	Pagina 169-194	Pagina 167-192
Relazione di revisione	Pagine 338-343	Pagine 336-337

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2017"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2016"	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018"	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2017"
Stato patrimoniale	Pagine 452-453	Pagine 364-365	Pagine 42-43	Pagine 34-35
Conto economico	Pagina 454	Pagina 366	Pagina 44	Pagina 36
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 455	Pagina 367	Pagina 45	Pagina 37
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 456-457	Pagine 368-369	Pagine 46-47	Pagine 38-39
Rendiconto finanziario	Pagine 458-459	Pagine 370-371	-	-
Politiche contabili	Pagina 461-488	Pagina 373-400	-	-
Relazione di revisione	Pagine 612-617	Pagine 518-519	-	-

11.2 Bilanci

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2016 e 2017 sia il bilancio d'impresa e sia quello consolidato, mentre i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2018 contengono solamente le informazioni consolidate.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative al bilancio al 31 dicembre 2017 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY spa, mentre quelle al 31 dicembre 2016 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa. I Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017 non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Le predette relazioni sono state emesse senza rilievi e sono parte integrante dei fascicoli di bilancio.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I seguenti dati non sono tratti direttamente dai predetti documenti contabili:

paragrafo 3.1.13 e 11.6:

- *valori relativi ai petitum e agli accantonamenti al fondo controversie legali al 30 settembre 2018;*

paragrafo 3.2 con riferimento ai bilanci al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016:

- *l'informativa relativa a Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR);*
- *a commento della Tabella 6.1 "Esposizione alle operazioni di politica monetaria", le attività liquide ai sensi di quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013;*
- *tabella 7 "Esposizioni dal portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani" (ad eccezione del valore totale dell'esposizione presente in bilancio).*

I dati finanziari contenuti nei Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017 non sono stati sottoposti a revisione contabile.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 30 settembre 2018.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha pubblicato il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018, che non è stato sottoposto a revisione contabile. Lo stesso è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed è visionabile sul sito internet:

<http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", al 30 settembre 2018 ammontanti a euro 38,9 milioni, la consistenza del fondo "controversie legali" ammonta a euro 23,3 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite, anatocismo, usura e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2017, la predetta voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi" ammonta a euro 43,5 milioni rispetto ai 50,7 del 31/12/2016, di cui euro 24 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso rispetto ai 30,9 milioni di euro del 31/12/2016. Si informa infine che le passività potenziali a fronte dei propri contenziosi ammontavano, sempre al 31 dicembre 2017, a euro 96,1 milioni.

L'Amministrazione della Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

I rischi di contenzioso legati all'anatocismo risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi dell'art. 120 del TUB, come modificato dal precitato D. Lgs. n. 342/99, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) fossero capitalizzati con pari periodicità trimestrale. La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della citata Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

Con delibera del 3/8/2016, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha dato attuazione alla normativa sopraccitata prevedendo, dal 1° ottobre 2016, che gli interessi debitori e creditori siano conteggiati con la stessa periodicità, non inferiore a un anno. Gli interessi, sia attivi e sia passivi, conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno diverranno esigibili il primo marzo dell'anno successivo.

11.6.1 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Si informa in merito ai seguenti accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla BCE:

- a) Due visite ispettive *in loco*, condotte nel 2015, in materia di: 1) *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta dal 26 gennaio al 3 aprile 2015, al fine di valutare la conformità alla normativa e l'efficacia dei dispositivi di governo interno, del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità; 2) gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione delle esposizioni *non performing* e il processo di accantonamento, svolta dall'8 settembre al 16 dicembre 2015.

Le principali raccomandazioni hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Governance e controlli interni: intensificazione della formazione all'Organo consiliare; arricchimento del reporting direzionale e consiliare sui rischi; rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno e riorganizzazione della funzione di controllo rischi; evoluzione del Risk Appetite Framework (RAF) e maggiore coerenza con il piano strategico;
- Processi del credito e gestione degli NPL (Non Performing Loans): introduzione di un più evoluto framework per la gestione degli NPL caratterizzato: a) dal rafforzamento della struttura organizzativa dedicata; b) dalla creazione di un modello di gestione del credito problematico specializzato per segmenti di clientela; c) da un nuovo e più predittivo sistema di analisi e monitoraggio delle anomalie creditizie; miglioramento delle capacità di recupero dei crediti

deteriorati; adeguamento della normativa interna sul comparto del credito.

Gli esiti dei predetti due accertamenti, supportati da nuclei ispettivi di Banca d'Italia, sono stati notificati dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. In tali comunicazioni la BCE ha formulato una serie raccomandazioni in merito agli interventi migliorativi richiesti per superare i punti di debolezza riscontrati e alle relative scadenze di completamento.

In relazione a ciò, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE due specifici Piani di Azione (*Action Plan*) atti a riscontrare entro i termini richiesti il complesso delle raccomandazioni formulate dall'Autorità, talune delle quali già ottemperate in corso d'ispezione o in momenti immediatamente successivi. In seguito, anche allo scopo di facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con la BCE, i due Piani di Azione sono stati unificati.

La conclusione degli interventi previsti era stata pianificata entro il 31 dicembre 2016. Del loro avanzamento è stata fornita periodica informativa alla BCE. La rilevazione dello stato degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 aprile 2017.

- b) Nel corso del 2015 la Banca è stata inoltre oggetto di un'analisi tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dalla Banca Centrale Europea su tutti gli intermediari sottoposti a propria diretta supervisione. Ad esito della citata indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste alla Banca azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.
- c) Da gennaio 2016 la Banca è stata interessata da un'azione di vigilanza promossa dalla Banca Centrale Europea diretta a valutare a livello sistemico le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di supervisione continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM, *Single Supervisory Mechanism*), è stata condotta in ambito europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

In data 29 marzo 2017 la BCE ha comunicato alla Banca i risultati della valutazione qualitativa, preceduta, nell'ambito della Decisione SREP di dicembre 2016, dalla richiesta dell'Autorità di mettere in atto una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati ("Strategia NPL") e di formalizzare un piano di lavoro descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati ("Piano operativo NPL").

Alle raccomandazioni formulate dall'Autorità è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017,

richiamando in massima parte, quanto agli interventi correttivi individuati, gli obiettivi e le attività già previsti negli elaborati relativi alla “Strategia NPL” e al correlato “Piano operativo”.

La “Strategia NPL”, attualmente oggetto di periodico monitoraggio da parte di BCE, prevede il conseguimento di obiettivi, ben individuati, volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell’apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.

In linea con quanto previsto dalla BCE nelle "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*" pubblicate a marzo 2017, la “Strategia NPL” messa a punto dalla Banca, oggetto di periodico monitoraggio da parte dell’Autorità, prevede il perseguimento di obiettivi in termini di:

- contenimento dei volumi e dell’incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi totali nonché del costo del rischio attraverso azioni mirate e preventive;
- incremento dell’attività di ristrutturazione al fine di sviluppare il numero di posizioni gestite attivamente e riportare alla regolarità una quota rilevante di inadempienze probabili (posizioni “curabili”);
- smaltimento e recupero delle sofferenze e delle inadempienze probabili con basse probabilità di ritorno alla regolarità (posizioni “non curabili”).

Le aree di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell’apposita pianificazione operativa, come detto tuttora in corso di attuazione, sono riassumibili nelle seguenti principali iniziative:

- ottimizzazione delle politiche creditizie relative alle nuove erogazioni temperando la necessità di presidiare la qualità del portafoglio e mitigare il rischio di credito;
- riorganizzazione dei servizi interni della Banca preposti alla gestione del credito deteriorato e messa a regime di un nuovo sistema di monitoraggio in grado di cogliere, in chiave anticipatoria, i segnali di deterioramento del credito erogato;
- introduzione di processi “industrializzati” tesi a una gestione più attiva delle inadempienze probabili attraverso l’individuazione delle posizioni con elevate probabilità di cura;
- estensione dell’attività di esternalizzazione delle sofferenze di importo contenuto a società di recupero esterne e accelerazione dei tempi di recupero delle posizioni deteriorate con basse probabilità di ritorno alla regolarità attraverso il rafforzamento delle funzioni dedicate;
- monitoraggio del “modello operativo NPL” mediante declinazione di obiettivi quantitativi più granulari sulle strutture deputate alla gestione dei crediti deteriorati e la definizione di appositi indicatori di performance (KPI); previsione di una maggiore integrazione della “Strategia NPL” nel *Risk Appetite Framework* (RAF), nel processo interno di valutazione

- dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e nel Piano di Risanamento (*Recovery Plan*);
- definizione di una politica di stralci contabili (*write-off*) volta a identificare le posizioni “non recuperabili” e provvedere periodicamente alla loro chiusura contabile;
 - rafforzamento del sistema di reporting sul credito deteriorato, con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni a sofferenza;
 - adeguamento delle procedure utilizzate per aggiornare la valutazione dei beni immobili posti a garanzia di crediti deteriorati in linea con le aspettative di Vigilanza.

Nell'ambito della Decisione SREP del 2017, notificata in data 28 novembre 2017, la BCE ha richiesto alla Banca di:

- continuare a trasmettere, con cadenza trimestrale, informazioni addizionali riguardanti le esposizioni deteriorate e le garanzie escusse dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli forniti dalla stessa Autorità;
- inviare, entro fine marzo 2018, una versione aggiornata della Strategia e del Piano operativo NPL, conformi alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti non performing;
- continuare a raggugiare BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti non performing.

La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste formulate dall'Autorità nei tempi e secondo le modalità previste. In particolare, in tema di NPL, la Banca ha trasmesso alla BCE la versione aggiornata del "Piano strategico e operativo NPL 2018-2022" in data 30 marzo 2018.

Nell'ambito della Decisione SREP del 2017, notificata in data 28 novembre 2017, la BCE ha richiesto alla Banca di:

- continuare a trasmettere, con cadenza trimestrale, informazioni addizionali riguardanti le esposizioni deteriorate e le garanzie escusse dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli forniti dalla stessa Autorità;
- inviare, entro fine marzo 2018, una versione aggiornata della Strategia e del Piano operativo NPL, conformi alle Linee Guida BCE in tema, contenente chiari e più ambiziosi obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- continuare a raggugiare BCE, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento della messa in opera del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

La Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste formulate

dall’Autorità nei tempi e secondo le modalità previste. In particolare, in tema di NPL, la Banca ha trasmesso alla BCE la versione aggiornata del "Piano strategico e operativo NPL 2018-2022" in data 30 marzo 2018.

d) Dal 14 dicembre 2016 al 24 marzo 2017 la Banca è stata oggetto di una visita ispettiva *in loco* da parte della BCE avente ad oggetto l’accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo (“*Capital position calculation accuracy*”).

Gli esiti dell’accertamento, ufficializzati nella *Follow-up letter (rapporto finale)* notificata dalla BCE in data 11 agosto 2017, hanno evidenziato i principali punti di debolezza:

- l’assenza di specifici processi e procedure di controllo atti a valutare la conformità delle operazioni sul capitale ai requisiti regolamentari;
- l’esistenza di casi di accettazione di strumenti di capitale di propria emissione come garanzia collaterale a sostegno della concessione di affidamenti senza deduzione degli stessi dal patrimonio di vigilanza.

La verifica ispettiva non ha peraltro evidenziato casi sostanziali di acquisti o sottoscrizioni di azioni e/o titoli subordinati emessi negli ultimi anni dalla Banca che fossero stati sostenuti finanziariamente, in modo diretto o indiretto, dalla Banca stessa, fatto salvo l’accertamento di situazioni di limitata entità e numerosità che hanno determinato marginali deduzioni dal computo del Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Gruppo.

Alle raccomandazioni formulate la Banca ha dato riscontro in data 11 settembre 2017, mediante indicazione degli interventi previsti al fine di adempiere entro il primo trimestre del 2018 alle richieste dell’Autorità di Vigilanza, consistenti:

- nel meglio strutturare la normativa interna in tema di pegno su strumenti di capitale di propria emissione, prevedendo la deduzione dai fondi propri dei titoli acquisiti in garanzia;
- nell’istituire e disciplinare con un’apposita *policy* controlli periodici sul rispetto formale e sostanziale della normativa europea in materia di fondi propri (articoli 28, 52 e 63 del CRR e successive modificazioni e integrazioni).

I citati interventi sono stati perfezionati entro i termini convenuti mediante appositi adeguamenti alla regolamentazione interna di pertinenza.

e) A partire da dicembre 2016 la Banca è stata oggetto di un’indagine tematica (*Thematic Review*) promossa dalla BCE a livello sistemico in merito all’implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, volta a valutare il grado di preparazione degli istituti e gli impatti delle nuove

regole di contabilizzazione su processi interni, infrastrutture e patrimonio di vigilanza.

Gli esiti di tale indagine per le banche significative si sono basati su una valutazione qualitativa (*Qualitative Assessment*) condotta dalla BCE nel primo trimestre del 2017 riguardante predeterminate aree tematiche di applicazione del nuovo principio, che ha anche incorporato i risultati di approfondimenti con ciascuna delle banche vigilate, svoltisi entro luglio 2017.

In data 18 settembre 2017 la Banca, a chiusura di una prima fase d'indagine, ha ricevuto dal Supervisore una lettera di *follow-up* sul materiale informativo messo a disposizione, ottenendo un giudizio complessivo di sostanziale rispondenza alle aspettative dell'Autorità. Sempre a mezzo della citata lettera, la BCE ha formulato una serie di raccomandazioni, con richiesta di azioni correttive da indirizzare e completare nell'arco dei successivi 3-6 mesi.

Le richieste della BCE hanno avuto ad oggetto adeguamenti: a) alla normativa interna a disciplina dei processi di classificazione, valutazione e misurazione degli strumenti finanziari e di *reporting* finanziario, nonché delle metodologie di calcolo della perdita attesa e di allocazione in Stage¹; b) alle architetture informative funzionali al calcolo della perdita attesa e dell'allocazione in Stage; c) ai controlli sull'efficacia e la robustezza delle scelte relative alla definizione del modello di business² e alla valutazione delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali (c.d. "test SPPI"³) funzionali alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

In data 13 ottobre 2017, la Banca ha dato riscontro all'Autorità fornendo un piano di attività con l'indicazione delle principali iniziative programmate in risposta ai rilievi pervenuti e un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento del progetto IFRS 9.

La Banca ha concluso tutte le attività oggetto di raccomandazione entro i termini stabiliti, dandone riscontro all'Autorità mediante invio della documentazione prodotta.

Sulla base delle evidenze e delle informazioni raccolte fino al 30 novembre 2017, nonché del materiale documentale rilasciato e delle spiegazioni rese successivamente dalla Banca con riferimento alle principali scelte metodologiche adottate, e tenuto conto delle modalità di recepimento delle raccomandazioni fornite, la BCE ha dichiarato, con lettera di conclusione dell'*assessment* del 20 aprile 2018, che lo stato di implementazione del principio IFRS 9 da parte dell'Emittente si è mantenuto complessivamente in linea con le aspettative della Vigilanza, formulando al contempo ulteriori specifiche raccomandazioni, prevalentemente legate ad

¹ Classificazione richiesta dal nuovo modello di *impairment* che prevede l'allocazione degli strumenti finanziari in tre stadi (Stage) sulla base del deterioramento della qualità del credito.

² Modello di gestione di portafogli omogenei di attività finanziarie, definito per finalità contabili. E' determinato in misura tale da riflettere le modalità con cui le attività finanziarie iscritte o da iscriversi a bilancio vengono effettivamente gestite per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

³ Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests Test*): test per la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di attività finanziaria, volto a stabilire se questi siano rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

adeguamenti metodologici e di processo, a cui la Banca ha dato riscontro entro la prevista scadenza del 30 giugno 2018, fornendo dedicata comunicazione all'Autorità.

In particolare, le richieste dell'Autorità hanno principalmente riguardato la tematica relativa all'identificazione e valutazione dei dati di previsione riferiti alle grandezze macroeconomiche e finanziarie necessarie alla modellazione e quantificazione degli ammontari di perdite attese (*impairment*) su attività finanziarie e creditizie iscritte in bilancio in ottica IFRS 9. A tal fine, la Banca ha provveduto a rafforzare il presidio organizzativo preposto alla tematica in oggetto e ad aggiornare, ove necessario, la correlata regolamentazione interna.

Nel corso del 2017 la Banca ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, a una serie di simulazioni d'impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l'adeguatezza del livello di rettifiche di valore da deterioramento del merito creditizio calcolate secondo i dettami del nuovo principio contabile.

Nell'ambito del dialogo costante con l'Autorità di Vigilanza, sono stati oggetto di condivisione periodica gli stati di avanzamento delle attività di adeguamento al nuovo principio contabile a monitoraggio dei piani progettuali interni della Banca.

Gli esiti delle analisi svolte saranno parte integrante delle valutazioni SREP 2018 attese agli inizi del 2019.

- f) Da marzo a settembre 2017 la Banca è stata oggetto di un'analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE, sulla profittabilità e i modelli di business degli enti vigilati. L'indagine ha riguardato i seguenti principali ambiti: a) sostenibilità del margine di interesse; b) evoluzione dei costi operativi; c) sistema di pricing dei finanziamenti; d) strategie dell'Emittente. A conclusione dell'*assessment*, l'Autorità ha richiesto, mediante lettera del 30 aprile 2018, specifici interventi migliorativi da mettere in atto entro 5/8 mesi dalla comunicazione medesima. In data 30 settembre 2018 la Banca ha concluso gli adeguamenti aventi termine di realizzazione entro 5 mesi dalla suddetta comunicazione.
- g) Nell'ambito del processo intrapreso allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di rating interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach, AIRB*) previsto dalla disciplina di vigilanza, all'inoltro in data 18 maggio 2018 di apposita istanza da parte della Banca ha fatto seguito, tra il 4 giugno e il 26 luglio 2018, un accertamento in loco programmato dalla BCE, svoltosi con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di rating ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. In data 5

novembre 2018 l'Autorità ha notificato alla Banca la bozza delle risultanze finali della visita ispettiva (*Model Assessment Report*) recanti osservazioni di natura prevalentemente metodologica sui modelli adottati, a cui l'Emittente ha dato riscontro in data 19 novembre ultimo scorso. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l'Emittente è in attesa di ricevere dal Supervisore ulteriori comunicazioni riguardanti l'autorizzazione richiesta.

- h) Dal 15 ottobre 2018 ha altresì preso avvio una nuova attività ispettiva in loco da parte della BCE – tuttora in corso alla data di pubblicazione del presente Prospetto – incentrata sull'analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull'esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) relative ai portafogli di clientela appartenenti ai segmenti *Corporate* e *SME-Corporate* (Piccole e Medie Imprese) in essere presso la Banca.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività (es. “*deep dive*”).

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta da Consob, si segnala che l'Emittente è stato oggetto di una verifica promossa nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall'Emittente, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Inoltre, nel corso del 2018 la medesima Consob ha richiesto alla Banca di fornire informazioni in merito alle seguenti tematiche:

- recepimento in ambito aziendale della normativa MiFID II – istanze Consob del marzo 2018 e del 3 agosto 2018. La Banca ha avuto modo di approfondire le richieste dell'Autorità in occasione di uno specifico e concordato incontro in data 28 marzo 2018 e mediante una dettagliata documentazione trasmessa alla medesima in data 21 settembre 2018;
- corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting* – istanza Consob del 1° agosto 2018. La Banca ha dato riscontro all'Autorità con comunicazione scritta del 14 settembre 2018.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali consolidate pubblicate (30 settembre 2018).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri o relazioni di soggetti terzi alla banca.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio, reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/statuto> del sito internet aziendale;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017, con i relativi allegati e le relazioni delle Società di revisione concernenti i citati bilanci reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/resoconti-annuali> del sito internet aziendale;
- Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017, reperibili alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali> del sito internet aziendale;
- aggiornamento informazioni relative ai giudizi di rating, reperibile alla pagina <http://www.popso.it/informativa-societaria/rating> del sito internet aziendale.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti la gestione societaria, inclusa le situazioni economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

I potenziali investitori sono invitati a consultare attentamente la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni relativamente alla situazione economico-finanziaria e all'attività dell'Emittente.

Sezione VI

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo I dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione 1 del presente Prospetto.

2. FATTORI DI RISCHIO

2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI

2.1.1 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in".

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva n. 2017/2399/UE che ha modificato la Direttiva BRRD relativamente all'art. 108 "Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza". La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'art. 12-bis istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. senior non preferred). La medesima Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha disposto che tali strumenti possono

essere oggetto di collocamento rivolto ai soli investitori qualificati ed il loro valore nominale unitario è pari ad almeno 250.000 euro.

Nell'applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-*bis* del Testo Unico Bancario;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-*bis* del Testo Unico Bancario;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2 sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “*bail-in*” sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie

imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

2.1.2 Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento, si rinvia a quanto riportato nel Capitolo 3 – Fattori di Rischio – del Documento di Registrazione relativo ai rischi specifici dell'Emittente.

2.1.3 Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.1.4 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità);
- variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente);

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

- Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tassi di interesse attuali di mercato che riducono il valore di mercato del titolo nel corso della durata del medesimo.

Più specificatamente l'investitore deve avere presente che le variazioni del valore del titolo sono legate in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sul mercato per cui ad una variazione in aumento dei tassi di interesse corrisponde una variazione in diminuzione del valore del titolo.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Qualora l'investitore decidesse di vendere le obbligazioni prima della scadenza del prestito, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera rilevante al prezzo di emissione delle stesse per effetto di variazioni nei tassi di mercato e il ricavato dalla vendita delle obbligazioni potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Fisso** l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo.

Per le Obbligazioni **Step Up**, che prevedono cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti.

Per le Obbligazioni a **Tasso Variabile** l'investitore deve considerare che il tasso cedolare è determinato con riferimento ad un parametro di indicizzazione, per cui non vi è certezza sul livello

e sulla dinamica dei tassi applicati. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Il rimborso integrale del capitale a scadenza, permette all'investitore di poter rientrare in possesso del proprio capitale e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.

- Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati e l'Emittente non prevede di avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario.

L'Emittente si impegna a effettuare la distribuzione diretta delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e il successivo avvio delle negoziazioni dei titoli nell'ambito del medesimo a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che coincide con la data di emissione delle Obbligazioni.

Al riguardo si evidenzia che la circostanza che le Obbligazioni siano ammesse alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione non è garanzia che si formi un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di riacquisto (proposte bid) su base continuativa.

Nelle Condizioni Definitive l'Emittente indicherà l'intermediario che svolgerà la funzione di Operatore Specialista e le condizioni principali dell'impegno assunto da tale soggetto.

L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.

Nel caso in cui la negoziazione sul Sistema Multilaterale Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale di pricing vigente che potrà essere soggetta a modifiche nel corso del tempo.

- Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione

del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso, espresso altresì da un peggioramento del rating.

Per informazioni sul giudizio di rating attribuito alla Banca Popolare di Sondrio si rinvia al seguente paragrafo 7.5.

L'Emittente non prevede di richiedere l'assegnazione di rating relativamente alle obbligazioni oggetto del programma e non dispone di un proprio parametro di "credit default swap" (valore che rappresenta il merito di credito delle Società) per cui i rendimenti stabiliti per le emissioni obbligazionarie relative al presente Prospetto di Base non risultano calcolati in funzione del merito di credito dell'Emittente come misurato da parametri di mercato quali appunto i "credit default swap".

2.1.5 Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie, anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

2.1.6 Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

2.1.7 Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento delle obbligazioni in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella presente Nota Informativa al paragrafo 5.1.3.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

2.1.8 Rischio di ritiro dell'offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie, o eventi negativi o accadimenti di rilievo relativi al contesto economico o ai mercati finanziari che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

2.1.9 Rischio correlato alla presenza di conflitti di interessi

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto della presente Nota Informativa, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi ("Agente per il Calcolo"). Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie obbligazioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.

2.1.10 Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

2.1.11 Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE**2.1.12 Rischio di indicizzazione**

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero o al disotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

2.1.13 Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento.

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al Parametro di Indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Questo aspetto deve essere attentamente valutato dall'investitore tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni.

2.1.14 Rischio di eventi di turbativa riguardanti il parametro di indicizzazione

Nel caso di non disponibilità del parametro di riferimento per più di dieci giorni lavorativi, l'Agente per il Calcolo provvederà a determinare il tasso da applicare prendendo a riferimento le quotazioni di cinque primari istituti di credito, selezionati dall'Agente stesso e, dopo aver escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni. Qualora sussistano due o più quotazioni uguali sia al livello di prezzo più alto che al livello più basso, ne verrà esclusa solo una.

Pertanto, il manifestarsi di eventi di turbativa del parametro di riferimento potrebbe avere un impatto negativo sulla determinazione delle cedole indicizzate.

2.1.15 Rischio di eventi straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi straordinari, ovvero in caso di modifiche alle modalità di calcolo o di cessazione del parametro di indicizzazione, l'Emittente agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni, ovvero anche la sostituzione del parametro di indicizzazione, ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni.

Pertanto, il manifestarsi di eventi straordinari potrebbe avere un impatto negativo sulla determinazione delle cedole indicizzate.

Si evidenzia altresì che la regolamentazione degli indici usati come indici di riferimento, c.d. "benchmark", potrebbe influire negativamente sul valore delle Obbligazioni, il cui Parametro di Indicizzazione sia costituito, come nel caso del tasso Euribor, da un indice di riferimento, ai sensi del Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea.

Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini dell'indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, tra le altre cose, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o benchmark. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione degli indici di riferimento nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sugli indici di riferimento i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione degli indici di riferimento; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo degli indici di riferimento e/o (iii) portare all'eliminazione degli indici di riferimento.

Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento delle Obbligazioni collegate ad un Parametro di Indicizzazione.

2.1.16 Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione delle obbligazioni

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento del parametro di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse, per cui tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio si trova in posizione di conflitto di interessi essendo responsabile del collocamento, Emittente delle obbligazioni dalla stessa offerte e responsabile per il calcolo degli interessi (“Agente per il Calcolo”).

Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si trova in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Non vi sono persone fisiche o altre persone giuridiche partecipanti all'emissione.

Eventuali ulteriori conflitti di interessi di persone fisiche o giuridiche saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista

L'emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca Popolare di Sondrio si inquadra nella tipica attività di raccolta del denaro - definita stabile in quanto a medio termine - finalizzata all'esercizio del credito. Tale operatività ha quindi carattere ordinario e si concretizza in emissioni continuative di importo, tipologia e rendimento correlati all'andamento di mercato e alla corretta gestione della specifica attività.

Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle obbligazioni offerte

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma. Le Obbligazioni prevedono il rimborso del 100% del Valore nominale, fatto salvo quanto previsto in caso di utilizzo del bail-in per il quale si rinvia al successivo paragrafo 4.6.

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni

emissione.

OBBLIGAZIONI STEP UP: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

4.2 Legislazione di riferimento

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, quindi la prevista documentazione informativa e contrattuale, sono regolate dalle leggi italiane di settore.

Per qualsiasi contestazione sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio ovvero, qualora l'investitore abbia la qualifica di «consumatore», ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 84 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013 per la risoluzione stragiudiziale delle controversie), chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di contratti bancari e finanziari è tenuto ad esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria, rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare per la risoluzione di controversie relative all'osservanza degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio di un'attività o di un servizio di investimento da parte di un intermediario finanziario, l'investitore che non rientri nella qualifica di controparte qualificata o cliente professionale ai sensi del Testo Unico della Finanza, può ricorrere all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF") di cui al D.lgs. 6 agosto 2015, n. 130 ed istituito presso la CONSOB con delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. L'investitore può fare ricorso all'ACF, senza obbligo di assistenza legale, dopo aver presentato reclamo all'intermediario finanziario.

Non rientrano tuttavia nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo superiore a 500.000 euro. Sono inoltre esclusi dalla cognizione

dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario degli obblighi di cui sopra e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione dell'ACF, può comunque rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Per maggiori dettagli sulla procedura presso l'ACF, al quale l'Emittente ha aderito, l'investitore può consultare il sito web dell'ACF www.acf.consob.it.

4.3 Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri

Le obbligazioni sono al portatore e sono accentrate presso Monte Titoli spa – piazza degli Affari 6, Milano -, in regime di dematerializzazione, nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e del provvedimento congiunto Banca d'Italia/Consob del 22/2/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Sino a quando le Obbligazioni saranno gestite nel predetto regime di dematerializzazione, il loro trasferimento e l'esercizio dei diritti ad esse connessi potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli spa.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 quinquies del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58.

4.4 Valuta

Le obbligazioni sono emesse in euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181

del 16 novembre 2015).

Capitale di Classe 1 o "Tier I"	Fondi propri
“Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario	
Debiti "Ordinari"	
<u>Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati (senior) non assistiti da garanzie</u>	
Depositi di importi superiori a € 100.000:	
1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1)	
Debiti "Privilegiati"	
c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)	

(1) A partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti “1.” e “2.” della categoria "Depositi" saranno posti nell’ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti “1.” e “2.” saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni senior nell’ordine di applicazione del bail-in.

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell’articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l’articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all’art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell’attivo dell’ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior.

4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza prevista dalle Condizioni Definitive salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti

Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

In data 12 dicembre 2017 è stata emanata la Direttiva n. 2017/2399/UE che ha modificato la Direttiva BRRD relativamente all’art. 108 “Trattamento nella gerarchia relativa alla procedura di insolvenza”. La modifica è stata recepita in Italia con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, la quale ha introdotto nel Testo Unico Bancario l’art. 12-bis istitutivo degli strumenti chirografari di secondo livello (c.d. senior non preferred). La medesima Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha disposto che tali strumenti possono essere oggetto di collocamento rivolto ai soli investitori qualificati ed il loro valore nominale unitario è pari ad almeno 250.000 euro.

Nell’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2 sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “*bail-in*” sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del*

titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “*bail-in*”, l’Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall’applicazione del “*bail-in*” (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a “*bail-in*” tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l’applicazione dello strumento del “*bail-in*” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “*bail-in*”.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “*bail-in*” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Per una descrizione delle procedure per l’esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell’Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.

4.7 Disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Tasso di interesse nominale

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa corrisponderanno posticipatamente agli investitori, per tutta la durata del Prestito, cedole periodiche pagabili con frequenza trimestrale, semestrale, annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna data di pagamento, il cui importo verrà calcolato secondo le modalità di seguito elencate.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI STEP UP

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo crescente (step up) indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. Il parametro di indicizzazione prescelto potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread.

Il parametro di indicizzazione può essere costituito dal tasso Euribor 3, 6, 12 mesi – rilevazione puntuale act/360 o da altro parametro. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg.

In caso di indisponibilità o soppressione del parametro di indicizzazione l'Agente per il Calcolo procederà seguendo i criteri definiti al successivo paragrafo 4.7.7 "*Eventuali fatti perturbativi aventi un'incidenza sul parametro di indicizzazione*".

Qualora il Parametro di Indicizzazione sia costituito da uno o più indici di riferimento come definiti dal Regolamento (UE) 2016/1011 e successive modifiche (il "Benchmark Regulation"), le Condizioni Definitive forniranno le informazioni di cui all'Articolo 29.2 del Benchmark Regulation. In particolare, le Condizioni Definitive indicheranno: (i) se l'Amministratore del Parametro di Indicizzazione è incluso

nel registro di cui all'Articolo 36 del Benchmark Regulation o (ii) se si applicheranno le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation.

L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione, l'eventuale Spread, l'eventuale ammontare della prima Cedola prefissata saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascuna emissione.

Non è previsto un limite massimo di spread. In caso fosse utilizzato uno spread negativo, il valore delle Cedole del Prestito Obbligazionario sarà inferiore al parametro di riferimento prescelto all'atto dell'emissione. In ogni caso il valore delle Cedole non potrà essere inferiore a zero.

4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da corrispondere

Di seguito vengono descritti i metodi di calcolo degli interessi per tipologia di strumento.

Le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori delle Cedole posticipate periodiche, calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse, secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione *act/act*. Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali verrà effettuato secondo le formule di seguito specificate suddivise per tipologia di Obbligazioni.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

OBBLIGAZIONI STEP UP:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo fisso crescente che sarà indicato nelle Condizioni Definitive con riferimento al relativo periodo di applicazione

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE:

per le cedole annuali: $I = C \times R$
per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo (parametro di indicizzazione eventualmente aumentato ovvero diminuito di uno spread predefinito e costante)

- arrotondamento del Tasso di interesse: il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

Il tasso delle prima cedola potrà essere fissato dall'Emittente in misura indipendente dal valore del parametro di indicizzazione.

Qualora il giorno di rimborso del prestito coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Con riferimento a tutte le tipologie di obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, gli interessi saranno determinati applicando la convenzione di calcolo "Following Business Day Convention Unadjusted" con base di calcolo "actual/actual". Per i pagamenti l'Emittente utilizzerà il calendario "Target";

"Following Business Day Convention", indica la convenzione di calcolo in base alla quale, qualora una data di pagamento degli interessi cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale data sarà posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

"Unadjusted" significa che, al variare della data di pagamento degli interessi in base alla convenzione di calcolo, non sarà conseguentemente modificata la durata del relativo periodo di decorrenza ai fini del computo degli interessi.

"Actual-Actual" è un metodo per il calcolo degli interessi su un credito, in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica e al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno (365 giorni, oppure 366 se bisestile) o del periodo di cedola.

Il **"Target"** è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'Unione Monetaria Europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

4.7.3 Data di godimento degli interessi

La data a partire dalla quale le Obbligazioni matureranno interessi (data di godimento) sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

4.7.4 Data di scadenza degli interessi

La Data di Scadenza degli interessi sarà indicata di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

4.7.5 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle Cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle Obbligazioni.

4.7.6 Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso

Il parametro di riferimento per la determinazione delle cedole relative alle emissioni obbligazionarie a tasso variabile può essere il tasso Euribor tre/sei/dodici mesi (act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg.

Qualora il tasso Euribor fosse sostituito da altro parametro di riferimento avente i prescritti requisiti, la banca adotterà quest'ultimo quale parametro di indicizzazione. Le caratteristiche di tale parametro di indicizzazione saranno riportate nelle Condizioni Definitive nel caso in cui la sostituzione abbia luogo in data antecedente la pubblicazione delle medesime Condizioni Definitive. Parimenti il parametro sostitutivo prescelto e le relative caratteristiche verranno messe a disposizione sul sito della Banca all'indirizzo: <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari>.

Tenuto conto che il parametro di indicizzazione rappresenta un indice di riferimento come definito dal Regolamento (UE) 2016/1011 e successive modifiche (il "Benchmark Regulation"), le Condizioni Definitive forniranno le informazioni di cui all'Articolo 29.2 del Benchmark Regulation. In particolare, le Condizioni Definitive indicheranno: (i) se l'Amministratore del Parametro di Indicizzazione è incluso nel registro di cui all'Articolo 36 del Benchmark Regulation o (ii) se si applicheranno le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation.

4.7.7 Eventuali fatti perturbativi aventi un'incidenza sul parametro di indicizzazione e regole di adeguamento applicabili

Al verificarsi di eventi straordinari, ovvero in caso di mancata pubblicazione del valore del parametro di indicizzazione, o di modifiche alle modalità di calcolo o di cessazione del medesimo, l'Emittente agirà in buona fede e secondo la migliore prassi di mercato ed effettuerà i calcoli e le valutazioni ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni.

In particolare l'Agente per il Calcolo procederà secondo i criteri di seguito riportati.

Indisponibilità del parametro di indicizzazione

Qualora alla data di determinazione della cedola, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare il parametro di indicizzazione, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui più diffusi Information Provider. Nel caso di non disponibilità del parametro di riferimento per più di dieci giorni lavorativi, l'Agente per il Calcolo provvederà a determinare il tasso da applicare prendendo a riferimento le quotazioni di cinque primari istituti di credito, selezionati dall'Agente stesso e, dopo aver escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni. Qualora sussistano due o più quotazioni uguali sia al livello di prezzo più alto che al livello più basso, ne verrà esclusa solo una.

Soppressione del parametro di indicizzazione

Nel caso in cui il parametro di indicizzazione venisse soppresso in data antecedente la pubblicazione delle Condizioni Definitive, l'Agente per il Calcolo adotterà altro parametro di riferimento avente i prescritti requisiti. Le caratteristiche di tale parametro di indicizzazione saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui il parametro di indicizzazione indicato nelle Condizioni Definitive venisse soppresso durante la vita residua dell'obbligazione, l'Agente per il Calcolo adotterà altro parametro di riferimento avente i prescritti requisiti.

4.7.8 Nome e indirizzo del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi ("Agente per il Calcolo") è l'Emittente, Banca Popolare di Sondrio, con sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

4.7.9 Componente derivativa relativa al pagamento degli interessi

Le Obbligazioni oggetto del presente programma non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.

4.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito

Tenuto conto di quanto precisato al precedente paragrafo 4.6, *Diritti connessi alle obbligazioni offerte*, compresa qualsiasi loro limitazione in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, si riportano di seguito la data di scadenza e le modalità di rimborso delle Obbligazioni.

Data di scadenza

La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Modalità di rimborso del Prestito

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito alla pari (100% del valore nominale).

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

4.9 Indicazione del tasso di rendimento effettivo e metodo di calcolo

Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza di ogni emissione, al lordo e al netto dell'imposta applicabile, sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive.

Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza per ciascuna Obbligazione, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (T.I.R.) in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e sulla base del Prezzo di Emissione.

Il T.I.R. rappresenta il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa rispetto al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni, assumendo che le Obbligazioni siano detenute fino alla scadenza e che i flussi cedolari intermedi siano reinvestiti ad un tasso pari al T.I.R. stesso (tasso di rendimento composto) e in ipotesi di assenza di eventi che abbiano un impatto sul mantenimento in capo all'Emittente della capacità di far fronte, con riferimento alle Obbligazioni, ai pagamenti degli interessi ed al rimborso del capitale (eventi di credito).

Per la determinazione del Tasso Interno di Rendimento annuo delle Obbligazioni a Tasso Variabile, i flussi cedolari variabili sono determinati in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

4.11 Delibere e autorizzazioni

Il programma annuale - valido per il periodo di dodici mesi a decorrere dall'approvazione del Prospetto di Base - attinente alle emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, è stato deliberato dal

Consiglio di amministrazione nella riunione del 4 ottobre 2018, con mandato alla Direzione generale di curare, secondo le necessità aziendali e l'andamento di mercato, le singole emissioni oggetto delle previste Condizioni Definitive.

4.12 Data di emissione delle obbligazioni

La Data di Emissione è riportata nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

4.13 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di *United States Persons*.

4.14 Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 1/4/1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 21/11/1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

In considerazione della complessità della materia, si invitano gli investitori a rivolgersi ai loro consulenti per approfondimenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della vendita e della detenzione delle Obbligazioni.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI

5.1 Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'Offerta non è sottoposta a condizioni.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

L'Ammontare totale dell'Offerta è riportato nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di offerta, di aumentare l'ammontare totale.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Periodo di Offerta

Quanto al periodo di validità dell'offerta si rimanda alle informazioni riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

L'Emittente potrà procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori.

L'Emittente eserciterà tale facoltà nel caso in cui:

- in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, ritenga che non sia più necessario proseguire nel collocamento delle Obbligazioni;
- l'andamento dei tassi di mercato renda incompatibile o non più conveniente il rendimento previsto per le Obbligazioni offerte con gli obiettivi di costo massimo della raccolta che l'Emittente ritenga adeguati.

L'Emittente inoltre procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione.

L'Emittente si riserva altresì di non dare inizio all'Offerta, ovvero di ritirarla, qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta.

L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata o del ritiro dell'Offerta come sopra descritte mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito dell'Emittente www.popso.it e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

Descrizione della procedura di sottoscrizione

Gli investitori che intendono sottoscrivere le Obbligazioni durante il Periodo di Offerta dovranno

rivolgersi all'Emittente e agli intermediari che, qualora non siano abilitati a operare direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, gestiranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione. L'Emittente non prevede il collocamento fuori sede o tramite tecniche di comunicazione a distanza (on-line).

Ciascuna Obbligazione potrà essere sottoscritta mediante l'immissione di proposte di sottoscrizione esclusivamente presso Hi-Mtf.

La presa in carico della proposta di sottoscrizione da parte dell'intermediario non costituisce perfezionamento dell'avvenuta sottoscrizione dell'Obbligazione in quanto la sottoscrizione è subordinata alla conferma della corretta esecuzione dell'ordine e l'efficacia dell'esecuzione è subordinata all'emissione delle Obbligazioni.

Le proposte di sottoscrizione delle Obbligazioni si effettueranno mediante la sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso l'Emittente e/o la sottoscrizione dei moduli, anche telematici, in uso presso gli intermediari finanziari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Non è prevista la sottoscrizione delle Obbligazioni in data successiva alla data di godimento.

Ai sensi dell'art. 95 bis del Testo Unico della Finanza, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del Supplemento, potranno revocare la propria accettazione entro il termine di 2 giorni lavorativi dalla pubblicazione del Supplemento medesimo, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art. 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

5.1.4 Possibilità di ritiro dell'Offerta o riduzione dell'importo sottoscritto

- i. Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie, o eventi negativi o accadimenti di rilievo relativi al contesto economico o ai mercati finanziari che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema

Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

- ii. Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'ammontare totale oggetto d'Offerta.

5.1.5 Importo minimo e massimo sottoscrivibile

L'importo minimo sottoscrivibile è di € 1.000, pari al taglio non frazionabile delle stesse; l'importo massimo non potrà superare l'ammontare complessivo dell'emissione pubblicato nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento indicata nelle Condizioni Definitive che sarà coincidente con la data di godimento del Prestito Obbligazionario e di emissione dei titoli. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..

5.1.7 Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie

Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative il risultato delle singole emissioni obbligazionarie verrà reso pubblico, entro la data di inizio delle negoziazioni, tramite i siti internet della Banca Popolare di Sondrio - <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

La natura delle obbligazioni offerte non prevede diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari delle obbligazioni offerte

Le obbligazioni offerte dalla Banca Popolare di Sondrio sono collocate esclusivamente sul mercato italiano presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

Qualora l'investitore non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente e/o con gli intermediari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non prevedono riparto, così che il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il Periodo d'Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte in ordine cronologico. Il sottoscrittore è informato dell'investimento tramite apposita comunicazione secondo quanto prescritto dalla normativa e le regole proprie dei singoli intermediari.

5.3 Fissazione del prezzo

i. Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari o sotto la pari. Detto prezzo sarà l'unico applicato nel periodo di Collocamento diretto dei titoli presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF e sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive.

ii. Modalità di determinazione del prezzo

Il prezzo di emissione è il risultato dell'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sulla base della curva di pari durata dei tassi IRS "Interest Rate Swap" alla quale sarà applicato uno *spread* che riflette il merito di credito dell'Emittente come valutato dal medesimo.

iii. Ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore

Non sono inclusi costi nel prezzo di emissione e non sono previste da parte dell'Emittente spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, per il tramite del soggetto incaricato del Collocamento che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà ricoperto dalla Banca Popolare di Sondrio.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso a scadenza del capitale sono effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli spa, piazza degli Affari 6, Milano.

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

L'Emittente non prevede di stipulare accordi per la sottoscrizione ovvero per il collocamento delle Obbligazioni.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati.

Le Obbligazioni saranno collocate direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e saranno ammesse a negoziazione presso lo stesso Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento che sarà coincidente con la data di emissione dei titoli.

I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni ammesse alle negoziazioni presso il Sistema Multilaterale Hi-Mtf, saranno pubblicati e disponibili sul sito internet del citato Sistema Multilaterale di Negoziazione all'indirizzo www.himtf.com.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente possiede altri strumenti finanziari della stessa classe negoziati sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

Le Obbligazioni saranno negoziate a partire dalla Data di Regolamento delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF.

La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di acquisto (proposte bid) su base continuativa. Nelle Condizioni Definitive sarà indicato il soggetto che ricoprirà il ruolo di Operatore specialista. Inoltre, nelle

Condizioni Definitive sarà indicato lo spread bid/ask, ovvero il differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto (bid) e in vendita (ask), previsto per l'Operatore Specialista dal regolamento di Hi-MTF.

Inoltre, nelle Condizioni Definitive saranno indicati la commissione massima di negoziazione applicata dall'Emittente in caso di ordine di compravendita dei titoli sul Sistema Multilaterale di Negoziazione.

L'Emittente non intende avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.

Nel caso in cui la negoziazione su Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nelle policy aziendali adottate dall'Emittente e vigenti al momento del riacquisto. In tal caso, lo spread massimo ("mark up") applicabile dalla Banca, in diminuzione del valore delle obbligazioni, sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti esterni riferibili all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio non si avvale, riguardo alle proprie emissioni obbligazionarie, di consulenti esterni.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni sottoposte a revisione.

7.3 Pareri o relazioni di esperti

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni che discendono o sono correlate a pareri o relazioni di esperti, tranne quelli espressi dalle società di rating Fitch Ratings e Dagong Europe riportati al successivo punto 7.5.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, dei seguenti giudizi di rating – richiesti dall'Emittente medesimo – rilasciati dalle Agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe.

In merito si precisa che Fitch Ratings è un'agenzia di rating stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato). Dagong Europe nel giugno 2013 ha ricevuto l'autorizzazione a operare da parte della European Securities Market Authority ('ESMA') ai sensi dell'Articolo 16 del regolamento sulle CRA (Credit Rating Agencies).

Fitch Ratings:

l'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, del seguente rating rilasciato in data 13 giugno 2018 da Fitch Ratings, che conferma i giudizi precedentemente espressi:

- Long-term (lungo termine)	BBB-
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb-
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia londinese Fitch Ratings negli anni 2012/2018.

Tipologia	6/2/2012	23/8/2012	26/7/2013	9/7/2014	19/5/2015	2/7/2015	23/6/2016	20/6/2017	13/6/2018
Long term (lungo termine)	A-	BBB+	BBB	BBB		BBB	BBB	BBB-	BBB-
Short-term (breve termine)	F2	F2	F3	F3		F3	F3	F3	F3
Viability rating (autosufficienza)	a-	bbb+	bbb	bbb		bbb	bbb	bbb-	bbb-
Support (supporto)	3	3	3	3	5(*)	5	5	5	5
Support rating floor (livello minimo di rating di supporto)	BB	BB	BB	BB	No floor (*)	No floor	No floor	No floor	No floor
Outlook (prospettiva)	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo		Stabile	Negativo	Stabile	Stabile

(*) In data 19 maggio 2015 la società Fitch Ratings ha rivisto esclusivamente i giudizi "Support" e "Support rating floor" variandoli rispettivamente a 5 da 3 e a No floor da BB.

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D.

Più in particolare

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Individual (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a f.

Support (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Dagong Europe:

in data 20 novembre 2018, Dagong Europe ha provveduto ad aggiornare il rating attribuito all'Emittente, confermando i giudizi precedentemente espressi.

Rating rilasciato da Dagong Europe in data 20 novembre 2018

Long-term (lungo termine)	BBB
Short-term (breve termine)	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb
Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Dagong Europe negli anni 2015/2018

Tipologia	26/2/2015	22/2/2016	16/2/2017	7/2/2018	20/11/2018
Long-term (lungo termine)	BBB	BBB	BBB	BBB	BBB
Short-term (breve termine)	A-3	A-3	A-3	A-3	A-3
Individual Financial Strenght Assessment (valutazione forza finanziaria individuale)	bbb	bbb	bbb	bbb	bbb
Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	Stabile	Stabile	Stabile	Stabile	Stabile

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d.

Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".

A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle due società di rating

	Fitch Ratings	Dagong Europe	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso. Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
	BB+	BB+	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano

Speculative Grade	BB BB-	BB BB-	soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	RD D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare le informazioni relative ai propri ratings, nel caso di variazione dei medesimi, sul proprio sito internet <http://www.popsi.it/informativa-societaria/rating>. Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alle singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Condizioni Definitive Obbligazioni [•]



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.034.954.284 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 28/4/2018)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [•] – [•] [•]

CODICE ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificati e integrati. Unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissioni, obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa **depositato presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0525563/18 del 13 dicembre 2018** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [•].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	<p>[Non ci sono ulteriori conflitti di interesse oltre a quelli indicati nella Nota Informativa del Prospetto di Base.]</p> <p>[In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella Nota Informativa del Prospetto di Base sono presenti i seguenti conflitti di interesse: [•]]</p>
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	<p>[Non applicabile]</p> <p>[Oltre a quelle relative all'attività di raccolta del denaro finalizzata all'esercizio del credito, si segnalano le seguenti ragioni dell'Offerta: [•]]</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	[•]
Codice ISIN	[•]
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	<p>[Obbligazioni a Tasso Fisso]</p> <p>[Obbligazioni Step Up]</p> <p>[Obbligazioni a Tasso Variabile]</p>
Durata	[•]
Data di Emissione e di Godimento	[•]
Data di Regolamento	[•]
Data di Scadenza	[•]
Tasso di interesse	<p>[Tasso Fisso] Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari al [•]% lordo annuo e al [•]% netto annuo.]</p> <p>[Step up] Di seguito viene riportato il dettaglio del piano di interessi applicato e delle cedole corrisposte:</p> <p>TASSO ANNUO DI INTERESSE APPLICATO 1° anno [•]% lordo - [•]% netto 2° anno [•]% lordo - [•]% netto TASSO DELLE CEDOLE 1° ANNO 1° cedola [•]% lordo e [•]% netto, pagabile il [•], 2° cedola [•]% lordo e [•]% netto, pagabile il [•], 2° ANNO</p>

	<p>3° cedola [•]% lordo e [•]% netto, pagabile il [•], 4° cedola [•]% lordo e [•]% netto, pagabile il [•], ]</p> <p>[Tasso Variabile [Tasso annuo prima cedola prefissata: [•]% lordo e [•]% netto] Parametro di indicizzazione: [•] [Caratteristiche del parametro di indicizzazione (se diverso da Euribor)] Spread: [•] punti base]</p> <p><i>[Nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione sia esente dall'applicazione del Regolamento n. 2016/1011/UE (c.d. Benchmark Regulation), inserire: Per quanto a conoscenza dell'Emittente, il [indicare denominazione del Parametro di Indicizzazione [•]] non rientra nel campo di applicazione del Benchmark Regulation ai sensi dell'Articolo 2 dello stesso Benchmark Regulation.]</i></p> <p><i>[Nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione sia un indice di riferimento come definito dal Benchmark Regulation, inserire: [inserire il nome dell'Amministratore [•]], amministratore del [indicare denominazione del Parametro di Indicizzazione [•]] [è][non è] incluso nel registro previsto dall'Articolo 36 del Benchmark Regulation.]</i></p> <p><i>[Nel caso in cui si applichino le disposizioni transitorie del Benchmark Regulation, inserire: Si applicano le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation, per cui [inserire il nome dell'Amministratore [•]], amministratore del [indicare denominazione del Parametro di Indicizzazione [•]] non è attualmente obbligato ad ottenere [l'autorizzazione o la registrazione] [il riconoscimento o l'approvazione in quanto non ha sede nell'Unione Europea]/[•].]</i></p>
<p>Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto</p>	<p>Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a [•]%. Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a [•]%</p> <p>[Per le Obbligazioni a tasso variabile il rendimento è calcolato ipotizzando la costanza del parametro di indicizzazione per tutta la durata dell'Obbligazione.]</p>

Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [•], in occasione delle seguenti date di pagamento: [•], [•], [•], [•].
--	---

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [•], per un totale di n. [•] obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € [•], pari al [•]% del valore nominale.
Taglio minimo	[•] euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com .
Soggetto incaricato del collocamento	[•]

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di negoziazione	Le Obbligazioni saranno negoziabili presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che sarà coincidente con la data di emissione dei titoli.
Operatore Specialista	L'Operatore Specialista delle Obbligazioni dell'Emittente è [•]
Spread massimo bid/ask applicato dall'Operatore Specialista	Differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto e in vendita applicato dall'Operatore Specialista (spread massimo bid/ask): [•] punti base
Commissione massima applicabile dall'Emittente sugli ordini di negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf	Commissione massima di negoziazione: [•] %
Mark up massimo in diminuzione del valore del titolo applicabile dall'Emittente	Mark up massimo (spread massimo in diminuzione del valore delle Obbligazioni applicabile dall'Emittente in caso di riacquisto delle stesse in conto proprio): [•] punti base

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il [•] in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 4 ottobre 2018.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Data

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale